

LO

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it  
22 ottobre 2022 • N. 253

# JONIO

COPIA  
GRATUITA

AVVIATO L'ITER DAL MINISTERO  
TARANTO E BRINDISI PROTAGONISTE

## La Via Appia Antica PATRIMONIO UNESCO



Raffaele Lorusso

### EDITORIA

COME USCIRE DALLA  
CRISI. PARLA IL  
SEGRETARIO DELLA FNSI



Ezio Capuano

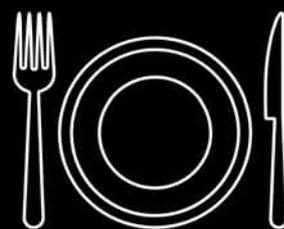
### CALCIO

LA RINASCITA DEL  
TARANTO  
VIRTUS A UN BIVIO



# TRATTORIA TARANTINA

Adriano & Luigi



*Cucina casereccia  
Pizzeria*

## LA TARANTINITÀ ANCHE A TAVOLA!

*ci troviamo in*

**Corso Umberto I, 51  
Taranto**

Aperti a pranzo e a cena (*chiusura lunedì*)  
Per prenotazioni: 348 81 52 002

*seguici su:*





# sommario

**SCUOLA**  
«DIECI ANNI INSIEME A VOI»  
pagina 28



**6**  
**STORIA di Copertina**  
LA VIA APPIA ANTICA,  
UN GRANDE CAMMINO  
EUROPEO

**8**  
DALLA CAPITALE  
DELL'IMPERO ALLA PORTA  
DELL'ORIENTE

**10**  
**LE INTERVISTE**  
INFORMAZIONE,  
FORMAZIONE E RICERCA:  
PILASTRI DA RINFORZARE  
di Paolo ARRIVO

**12**  
**EDILIZIA**  
DA VENT'ANNI AL SERVIZIO  
DELLE OPERE PUBBLICHE

**14**  
**RICERCA**  
«UNA GRANDE OCCASIONE  
PER I GIOVANI»  
di Mario TURCO

**15**  
**SANITÀ**  
“ECCELLENZA ITALIANA”

**16**  
**PREVENZIONE**  
INSICURO È SEMPRE  
INACCETTABILE  
di Leo SPALLUTO

**18**  
**DITELO all'Otorino**

**19**  
**DITELO all'Ortopedico**

**20**  
**SPECIALE Montedoro**

**22**  
**MARE e territorio**  
LA LUCE DEI FARI ILLUMINA  
I SASSI DI MATERA  
di Fabio DAL CIN

**24**  
**INDUSTRIA**  
UNDICI LUSTRI DI STORIA

**26**  
**COMMERCIO**  
NEL SEGNO DELLA  
TARANTINITÀ

**27**  
**I LIBRI della Settimana**

**30**  
**CULTURA**  
OTTO AFFERMATI ARTISTI  
TRA PAROLA E IMMAGINE

**32**  
RIVIVE L'ORGANO  
INZOLI-BONIZZIS DEL 1932

**34**  
«ARRESTATE MAZZINI»  
di Paolo DE STEFANO

**36**  
**TARANTO scomparsa**  
TARANTO E DINTORNI  
NEL SAGGIO DI PIERRE  
WUILLEUMIER  
di Daniele PISANI

**40**  
**TARANTO sconosciuta**  
ORFEO E LE SIRENE  
IL LORO RITORNO, FESTA  
PER LA CITTÀ  
di Fabio CAFFIO

**42**  
**SPETTACOLI**  
STOP WAR: VE LO CHIEDE  
ANCHE BACH

**43-46 SPORT**

## Il Commento

# RIPARTIAMO DALLA (BUONA) POLITICA E DAI GIOVANI

**È** avvenuto quello che si temeva. Il vero vincitore di queste ultime elezioni, sembrerà banale dirlo, è il partito dell'*astensione*. I numeri alla chiusura dei seggi hanno registrato l'affluenza alle urne poco sotto il 64%, nove punti in meno rispetto alla scorsa volta, il minimo storico. Alle scorse elezioni politiche, quelle del 4 marzo 2018, l'affluenza infatti era stata del 72,9%. La scarsa partecipazione per queste elezioni politiche ha conosciuto un drammatico crollo, certo, ma rispecchia un trend iniziato già da diversi anni.

L'insufficiente *senso di appartenenza* e il deficit di partecipazione dei cittadini sono probabilmente i nostri mali più gravi connessi alla vita politica, un po' perché sono i



DI PINO PRESICCI\*

scarsa preparazione e mancanza di visione a lungo raggio. *"L'uno vale uno"* ha poi di fatto rappresentato il culmine di un pressapochismo estremo che ha minato ulteriormente le istituzioni.

Tuttavia i cittadini dovrebbero comprendere che della – buona – politica non si può fare a meno, sicché occorre adoperarsi per farla funzionare bene. Non ha alcun senso demonizzarla per il solo fatto che alcuni che vi sono impegnati si comportano molto male o sono palesemente inadeguati. Così facendo si aggravano sempre più le cose, perché per forza d'inerzia la politica non rinsavisce ma cade sempre più in basso. Gli scandali o gli errori che la investono, lungi dall'allontanarlo, dovrebbero avvicinare il cittadino alla politica con la speranza di migliorarla e, con essa, di migliorare anche la qualità della propria vita.

Oltre all'astensionismo, quello che colpisce è la serena rassegnazione con la quale molti giovani e giovanissimi si trasferiscono all'estero per completare i loro studi e poi decidono di rimanervi attratti da percorsi professionali più lineari, più prevedibili e meno rischiosi. Questo perché oltre a non aver fiducia nella politica vi è un'assenza di fiducia nel sistema Paese, inteso come mercato del lavoro e occasioni di crescita professionali.

In molti casi si tratta di giovani di qualità, la cui partenza – di là da qualche effetto immediato – impoverisce drammaticamente il nostro Paese e, alla lunga, lo condanna ad un impoverimento sociale e culturale specie in alcune parti del nostro meridione. Certo, se noi avessimo capacità di attrarre giovani stranieri di qualità, gli effetti sarebbero ben diversi, e il tutto rientrerebbe in una normale *internazionalizzazione* della nostra società. Ma purtroppo non è così.

Urge fare qualcosa. Sarebbe un errore liquidare la questione dicendo che è sempre stato così, che è un *fatto di cultura* su cui possiamo fare ben poco, che questa situa-



più difficili da curare e un po' perché il loro superamento condiziona l'efficacia della cura degli altri. Il dato sull'*astensionismo* registrato a margine delle ultime politiche è una spia del malessere dei cittadini nei confronti del nostro sistema politico.

Il nostro *legame* verso il Paese dunque è molto scarso. Lo desumiamo facilmente da tante cose, che sono molto più di semplici indizi. Cosa dire del disprezzo della gente per la politica? Se si guardano le cose in superficie, è un sentimento comprensibile. Le ultime esperienze politiche sono state segnate spesso da assenza di competenze,

\*Membro della Scuola Politica "Vivere nella Comunità". Roma



# LA VIA APPIA ANTICA, UN GRANDE CAMMINO EUROPEO

Avviato l'iter per la candidatura del sito nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco

«**L**a via Appia è un itinerario da valorizzare e da porre al centro del turismo lento per rafforzare l'offerta di nuovi attrattori come i cammini e i percorsi sostenibili, fondamentali per lo sviluppo in chiave culturale delle aree interne, ma anche per la tutela del nostro patrimonio. La Regina Viarum unisce territori ricchi di uno straordinario patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico e ha le caratteristiche per divenire uno dei più grandi cammini europei».

Con queste parole il Ministro della Cultura del governo uscente, Dario Franceschini, ha nei mesi scorsi avviato l'iter di candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco della Via Appia Antica, nel percorso integrale da Roma a Brindisi e comprensivo della variante traiana. Proposta illustrata nei giorni scorsi nell'ambito di TourismA – Salone Archeologia e Turismo Culturale di Firenze. Un importante esempio dell'ingegneria stradale romana che, con i suoi 120.000 km, ancora oggi costituisce il nerbo della viabilità in Europa e intorno al bacino del Mediterraneo. Il sito coinvolge 74 comuni, 15 parchi, 12 province, 4 regioni e 28 uffici del Ministero, che oggi si trovano riuniti sotto il coordinamento del MiC per farne riconoscere l'eccezionale valore universale.

Per la **"Via Appia. Regina Viarum"**, già presente nella Lista propositiva italiana dal giugno 2006, l'obiettivo è quello di proporre l'iscrizione come "sito seriale", tipologia prevista dall'Unesco nelle Linee guida operative della Convenzione per la protezione del Patrimonio culturale e naturale del 1972.

Come noto, l'antico asse viario, il primo concepito come "via pubblica", fu il prototipo dell'intero sistema viario romano e an-



Dario Franceschini

cora oggi, con i suoi 120.000 km di lunghezza, costituisce il fulcro dell'articolata viabilità del bacino del Mediterraneo. Lungo l'intero tracciato della Via Appia Antica si trovano molteplici testimonianze infrastrutturali, archeologiche, architettoniche, funerarie e civili che rappresentano un patrimonio culturale di eccezionale importanza al quale il Ministero della Cultura sta dedicando importanti investimenti per interventi di restauro e valorizzazione.

Con i primi sopralluoghi valutativi avviati nel settembre 2020, il dossier di candidatura della Regina Viarum verrà ufficialmente inviato dal Ministero della Cultura agli uffici Unesco entro febbraio 2023, proponendo all'esame il percorso integrale

dell'antica Via Appia, da Roma a Brindisi comprensivo della variante traiana. Il sito verrà proposto nella tipologia dei siti seriali Unesco, in quanto caratterizzato da un patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico diffuso su 22 tratti di strada, carichi di valore scientifico e culturale che studiosi e artisti di tutti i tempi hanno contribuito a celebrare.

È la prima volta che il Ministero della Cultura italiano propone la candidatura di un sito a Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Si tratta di una decisione presa sulla base di connotati strutturali, essendo i suoi singoli siti per la maggior parte di proprietà e responsabilità dello Stato in grado quindi di beneficiare di un coordinamento centrale e risorse economiche difficilmente reperibili se la candidatura fosse partita dai territori. Per la convinzione, inoltre, che l'Appia Antica possa rappresentare un progetto di valorizzazione e di sviluppo territoriale in chiave culturale per molte aree interne d'Italia.

«Parliamo di una grande operazione di tutela e valorizzazione a livello globale di una via che per millenni ha unito Oriente e Occidente, lungo la quale la cultura greca ed ellenistica è penetrata nella romanità e la cultura urbana romana si è

---

### Un grande cammino europeo che da Roma giunge a Brindisi, passando da Taranto

---

diffusa in tutto il mondo allora conosciuto» ha dichiarato il ministro uscente Dario Franceschini. «Un territorio, che copre quasi l'intero Sud Italia, ricco di uno straordinario patrimonio culturale in grado di divenire uno dei più grandi cammini europei».



Storia della “Regina Viarum”, così denominata dal poeta Stazio. Molte tracce cancellate con l’avvento della grande industria

## DALLA CAPITALE DELL’IMPERO ALLA PORTA DELL’ORIENTE

La Via Appia nasce nel 312 a.C. per collegare Roma, Capitale dell’Impero, a Brindisi, Porta dell’Oriente, uno dei porti più importanti dell’antichità, da dove partivano le rotte commerciali per la Grecia e l’Oriente.

La Via Appia è denominata “Regina Viarum” dal poeta Stazio, per la sua importanza economica e sociale, e per essere una delle opere ingegneristiche più avanzate del mondo antico. Un’opera straordinaria, “capolavoro del genio creativo umano”.

Ancora oggi, lungo il suo percorso, sono visibili: la pavimentazione, costituita da grandi basole di pietra, i ponti di collegamento, i viadotti, le opere infrastrutturali e di ingegneria idraulica, per superare dislivelli e attraversare zone paludose.

Lunga oltre 700 km, attraversando 4 regioni (Lazio, Campania, Basilicata, Puglia), la Via Appia giunse a Taranto probabilmente dopo la conquista (218 a.C.), da parte dei Romani. Purtroppo, nel territorio tarantino, con l’avvento della grande industria, a metà Novecento, è stata irrimediabilmente cancellata ogni traccia della “Regina Viarum”. Alcuni riferimenti attendibili, individuati nell’area adiacente la zona industriale, a monte della sorgente del fiume Tara, parlano dei resti di un ponte sulla Gravina vicino alla Masseria Gennarini.

Da qui, la Via Appia presentava una biforcazione (ved.



In rosso la Via Appia originaria. In blu e nero, due varianti.

foto). Da un lato, il tratto urbano che entrando in città, attraversava il Ponte di Porta Napoli e via Duomo. Dall’altro, il tratto extra-urbano, in direzione Nord, attraversava il territorio di Mar Piccolo e proseguiva in direzione di Grottaglie.

Quest’ultimo tratto, della Circumarpiccolo, identificabile forse con l’odierno “Tratturello Tarantino”, veniva preferito all’altro percorso, in quanto, per i viaggiatori diretti a Brindisi,

rappresentava una comoda scorciatoia. Inoltre, evitando l’attraversamento della città, era possibile sostare presso le “Metatae”, le stazioni di sosta situate lungo le rive settentrionali del Mar Piccolo (Masseria S. Maria del Galeso e Masseria San Pietro di Mutata).

Dopo oltre 2.300 anni, la Via Appia Antica dovrebbe avere il riconoscimento di Bene Patrimonio dell’Umanità UNESCO. A richiederlo è il Ministero della Cultura Italiana.

Per approfondimenti:

- Nicola Cippone, “La via Appia e la terra jonica” (Taranto, 1993).
- Pierfrancesco Rescio, “Via Appia. Strada di imperatori soldati e pellegrini” (Fasano, 2017)

Fonte: *Circumarpiccolo – Luogo del Cuore* (Ludovico Marco Sr).



A Francavilla Fontana incontro sul futuro della linea ferroviaria Brindisi-Taranto

## PIÙ TRENI E STAZIONI MODERNE

**L**unedì 24 ottobre alle 18 a Castello Imperiali i sindaci del territorio incontreranno l'assessora Regionale Anita Maurodinoia e il responsabile della direttrice Adriatica di Rfi Roberto Laghezza per parlare del futuro della linea ferroviaria Brindisi-Taranto.

All'incontro, promosso dall'associazione culturale "L'Isola che non c'è" con il patrocinio dell'amministrazione comunale, parteciperanno oltre al sindaco Antonello Denuzzo, i primi cittadini di Oria, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni, Villa Castelli, Ceglie Messapica, Maruggio, Grottaglie e Mesagne. A condurre il confronto sarà Franco Giuliano, giornalista e presidente onorario dell'Associazione culturale "L'Isola che non c'è".

Il punto di partenza del confronto è l'investimento da 5 miliardi di euro previsto dal Governo nazionale per migliorare la direttrice ferroviaria Adriatica. Si tratta di un'occasione importante per lo sviluppo della tratta Brindisi-Taranto anche in un'ottica di mobilità sostenibile da applicare agli spostamenti extraurbani.

L'obiettivo dell'incontro è avviare un percorso partecipato con la Regione Puglia per definire il modello di trasporto locale da finanziare attraverso il "contratto di servizio" che viene rinnovato ogni sei anni con l'azienda che gestisce il trasporto regionale. La linea Brindisi-Taranto collega, oltre ai due capoluoghi, anche le città intermedie che possono trarre benefici in termini di riduzione del traffico su gomma non solo delle merci, ma anche dei pendolari che quotidianamente si spostano verso i luoghi di lavoro con i mezzi privati.

Con il Patrocinio di  
**Città di Francavilla Fontana**

Come **PIANIFICARE**  
in *maniera condivisa*  
lo **SVILUPPO**  
della **linea ferroviaria**

**BRINDISI  
TARANTO**



Evento a cura dell'Associazione "L'Isola che non c'è"

**INTERVENGONO:**  
**Anita Maurodinoia**  
Assessora regionale ai "Trasporti e mobilità sostenibili"  
**Roberto Laghezza**  
Responsabile della Direttrice Adriatica di Rfi  
**Antonello Denuzzo**  
Sindaco di Francavilla Fontana  
**Giovanni Allegrini**  
Sindaco San Michele Salentino  
**Giovanni Barletta**  
Sindaco di Villa Castelli  
**Maria Lucia Carone**  
Sindaca di Oria  
**Ciro D'Alò**  
Sindaco di Grottaglie  
**Silvana Errico**  
Sindaca di San Vito dei Normanni  
**Alfredo Longo**  
Sindaco di Maruggio  
**Toni Matarrelli**  
Sindaco di Mesagne  
**Angelo Palmisano**  
Sindaco di Ceglie Messapica

**MODERA:**  
**Franco Giuliano**  
Giornalista - Presidente onorario dell'Associazione "L'Isola che non c'è"

**24**  
LUN  
**OTTOBRE**  
2022

**ORE 18.00**  
Castello Imperiali  
Francavilla Fontana



dal 1980

**Napolitana**  
PASTICCERIA FERRERO

**PER VOI CHE MERITATE IL MEGLIO**

Via Icco, 8, 74021 Taranto TA

Il segretario generale Fnsi, Raffaele Lorusso: «Con il concorso di tutti, di Governo, Parlamento e parti sociali, in questa fase epocale servono riforme strutturali». Gli fa eco il mondo dell'università: «Occorre potenziare il capitale umano, contrastare le diseguaglianze territoriali»

## INFORMAZIONE, FORMAZIONE E RICERCA: PILASTRI DA RINFORZARE

Felice Uricchio: «Si porti a compimento il Pnrr, che destina risorse a progettualità, all'innovazione. Si investa in questo settore per allineare l'Italia agli altri Paesi». Ambiente: i “desiderata” dell'assessore Anna Grazia Maraschio e di Lucia Minutello (Cisa)

di PAOLO ARRIVO

Piove sempre sul bagnato. Soprattutto in Italia, il Paese dell'emergenza continua: quella dell'editoria, dell'informazione, è precedente al caro energia e carta, che andranno ad aggravarla ulteriormente. Lo denuncia Raffaele Lorusso. Che ospite dell'ultima puntata della rubrica televisiva *L'intervista della settimana* in onda su *Antenna Sud*, è intervenuto sul tema per fare una fotografia sullo stato dell'arte del comparto: «Le risorse previste con Dpcm nel fondo straordinario per l'editoria 2022 (90 milioni dal Governo, ndr) intervengono sull'intera filiera, dalle edicole al sostegno a quotidiani e periodici come contributo sulle vendite». «Intervengono sulla occupazione - continua il segretario generale della Federazione nazionale della Stampa italiana (Fnsi) - prevedendo un contributo una tantum sia per l'assunzione di giornalisti under 35 sia per la trasformazione di contratti a tempo determinato e co.co.co a contratti indeterminati. Intervengono anche sugli investimenti tecnologici effettuati da



Raffaele Lorusso

giornali cartacei, emittenti televisive e radiofoniche». Insomma, quanto previsto viene giudicato come una «boccata d'ossigeno». Non sufficiente, però. Servono riforme strutturali, a parere del segretario Lorusso. Basta guardarsi intorno: «Noi siamo dentro una fase epocale: il sistema dell'informazione sta cambiando radicalmente: si sta passando dalla carta alle piattaforme digitali. Nessuno può pensare che questa fase, coi problemi che comporta, possa

essere affrontata senza riforme strutturali». L'ospite del nostro direttore Pierangelo Putzolu rievoca quella effettuata nel 1981 con la legge 416. «Allora si viveva un'altra fase epocale di transizione - ricorda - dal piombo alla fotocomposizione. Quella legge consentì al settore di avere un ventennio di sviluppo e un buon consolidamento del mercato». Le riforme adesso, chiede Raffaele Lorusso, vanno fatte attraverso il concorso di tutti: di Governo,



Felice Uricchio, Lucia Minutello e Anna Grazia Maraschio

parlamento, delle parti sociali e di chi rappresenta la professione. Il grande male da combattere resta il precariato. Nell'ultimo decennio non sono arrivati risultati soddisfacenti da parte della politica. Il problema si colloca nella più ampia questione dell'indebolimento del lavoro e dei diritti dei lavoratori: «Sembra sia prevalsa la convinzione che il lavoro dovesse diventare sempre più precario, instabile e malpagato, per favorire la crescita del Paese. Questo, invece, ha portato all'indebolimento della società». La precarizzazione non può che andare a discapito della qualità del lavoro. Nella fattispecie, dell'informazione, finché il sistema regge su giornalisti sottopagati che devono lavorare per mettere insieme il pranzo con la cena.

Un comparto che non dovrebbe vivere alcuna emergenza è il mondo della scuola e dell'università. Rispetto al Governo nascente, queste le richieste di Felice Uricchio, già Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari: «Il primo auspicio è che ci possa ancora essere un ministero dell'Università e della Ricerca: negli ultimi 25 Governi, 13 volte il ministro è stato accoppiato all'istruzione, e dodici è diventato ministero autonomo. Il primo auspicio quindi è che si possa avere un interlocutore nella ricerca e nell'università». «Il secondo - continua il pre-

sidente dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca - è che l'interlocutore possa portare avanti il Pnrr, che destina risorse a progettualità come gli ecosistemi dell'innovazione, i dottorati innovativi e industriali». Per il professor Uricchio occorre poi potenziare il capitale umano. Bisogna colmare il gap, ovvero «investire in università e ricerca per allineare l'Italia agli altri Paesi». L'obiettivo: «Contrastare le disuguaglianze territoriali che permangono nonostante la qualità del sistema accademico, abbastanza omogenea sul territorio nazionale».

Tornando all'informazione, i nemici da sconfiggere, in questa fase epocale, sono sempre disinformazione e fake news. È necessario allora sostenere l'informazione professionale. Quella fatta dai giornalisti. In un Paese libero e democratico non servono, e anzi sarebbero dannosi le Commissioni, gli istituti di vigilanza: serve educare l'opinione pubblica a distinguere l'informazione da ciò che non lo è, rileva il segretario Lorusso, che richiede pertanto il pieno sostegno al settore e alla buona occupazione.

Con riferimento alla Puglia e alla Basilicata, il livello di informazione raggiunto è elevato. Nonostante le criticità: «Le due regioni risentono più delle altre della perdita di quote di mer-

cato, nell'ambito della carta stampa, in particolare. Riteniamo che sia necessario sostenere tutta l'informazione, specie quella più in difficoltà: deve farlo il Governo nazionale, ma anche i locali, a cominciare dalle Regioni». «Qualcosa negli scorsi anni è stato fatto - ammette Lorusso - la Puglia ha approvato una legge a sostegno dell'editoria, e così la Basilicata». Non basta. L'auspicio è che l'impegno e l'attenzione possano moltiplicarsi, e il grande rischio da scongiurare è la desertificazione. Ovvero «togliere l'informazione ai cittadini, che significa consegnarli ai cosiddetti leoni da tastiera, al populismo della rete o di qualche leader politico locale, o sedicente tale».

A margine della discussione con gli ospiti intervenuti a *L'intervista della settimana* emerge questo concetto chiave: informazione, formazione e ricerca sono dei pilastri utili alla tenuta della vita democratica, delle istituzioni, allo sviluppo del territorio e delle comunità. Pilastri da rinforzare. Come pure l'ambiente: l'auspicio, espresso dall'assessore regionale Anna Grazia Maraschio e dalla dottoressa Lucia Minutello (Cisa SpA) è che il tema venga messo al centro delle politiche nazionali del nuovo Governo. Che il ministero venga ricoperto da esperti: «No alla improvvisazione, in gioco c'è il futuro dei prossimi anni».

Compleanno “speciale” per il COM, consorzio stabile nato a Bari nel 2002

# Da vent'anni al servizio delle opere pubbliche

“Anima” e amministratore delegato è Mauro Ceglie, di recente nominato vice presidente di Ance Bari-Bat

**V**entennale prestigioso per il COM, il consorzio stabile nato a Bari nel 2002 dall'iniziativa di imprese caratterizzate da un forte radicamento territoriale e da una presenza consolidata nei propri settori caratteristici di mercato.

“Anima” dello stesso Consorzio è Mauro Ceglie, imprenditore edile “illuminato” che proprio di recente è stato nominato vicepresidente di Ance Confindustria Bari-Bat, nel corso di un'assemblea privata dell'associazione che ha eletto Nicola Bonerba come presidente e il nuovo Consiglio 2022-2026. Nel corso dell'assemblea privata sono stati nominati altri cinque vicepresidenti: Simone Degennaro, Pasquale De Marco, Luigi De Santis, Roberto Lorusso e Laura Ruggiero e il tesoriere Giuseppe Ciocce.

Ceglie, per la cronaca, è componente della segreteria nazio-



nale della commissione referente Opere Pubbliche presso Ance Roma.

Terlizze di nascita e ruvese di adozione, Ceglie è l'amministratore delegato del Consorzio stabile (“COM”), impresa di costruzioni che è vanto per la Puglia. Nel 2008 gli fu conferita l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana cui seguì, nel 2017, la nomina di Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana per benemerienze professionali.

È lo stesso Mauro Ceglie a illustrare i punti-cardine dell'azienda.

«Il consorzio si propone come partner serio e affidabile per la realizzazione di opere edili, relativamente ad interventi di nuova costruzione, recupero e manutenzione di manufatti pubblici e privati, coordinando costantemente l'attività delle consociate, al fine di garantire un maggior livello di qualità nel servizio e una buona flessibilità che si presenta secondo la logica del binomio obiettivi-risultati.

I punti di forza del consorzio stabile COM Scarl, oltre all'im-

## «DAL GOVERNO ATTENDIAMO SEGNALI CHIARI E FORTI»

**I**l ventennale del consorzio “COM” se da un lato conferma la bontà di un progetto industriale di sempre crescente qualità, dall’altro registra una fase davvero complicata dell’economia europea, nazionale e pugliese.

E Mauro Ceglie, da vice presidente di Ance Bari-Bat, ne evidenzia le preoccupazioni.

«È grave la situazione che riguarda l’approvvigionamento delle materie prime. Non possiamo più attendere: scarseggiano materiali e gli impianti di produzione stanno chiudendo. I cantieri del Pnrr anche per carenza di materie di prime si fermeranno tutti. Da tutti i territori stiamo ricevendo il grido di allarme delle nostre imprese che denunciano una situazione ormai fuori controllo, con prezzi alle stelle e materiali introvabili. In particolare, risultano ormai praticamente irrimediabili se non a costi insostenibili bitume, acciaio e alluminio e tanti altri ancora. A peggiorare ulteriormente le cose il macroscopico rialzo di gas e carburante che sta mettendo in ulteriore difficoltà il trasporto dei mezzi e la gestione delle consegne».

«Noi attendiamo – sottolinea Ceglie – segnali forti dal Governo. Molti cantieri riescono ad andare avanti soltanto grazie



Mauro Ceglie

alla forza di resistenza delle nostre imprese».

Ceglie sottolinea infine l’eccezionale impegno che i costruttori stanno approfondendo nella realizzazione delle opere pubbliche, più che mai in questo momento. «Nonostante le immense difficoltà del momento, continuiamo ad inviare segnali positivi al sistema-Paese».

magine e all’autorevolezza delle aziende che lo costituiscono, sono così sintetizzabili:

- Certezza di alta qualità nell’offerta di prodotti e servizi;
- Approfondita conoscenza dei settori costruzioni e servizi

e del mercato dei materiali e dei servizi per le costruzioni;

- Rete consolidata sull’intero territorio nazionale;
- Sistema integrato per la promozione di nuovi affari».



La nuova squadra di Ance Bari-Bat

Importante l'adesione dell'amministrazione comunale di Taranto alla Fondazione universitaria "Archita"

# «UNA GRANDE OCCASIONE PER I GIOVANI»

di MARIO TURCO  
Senatore del M5S

L'adesione dell'amministrazione comunale di Taranto a costituire la Fondazione universitaria "Archita" è un segnale importante per dare seguito ad un progetto di prospettiva che ho proposto e sostenuto, negli scorsi anni, nel corso del Governo Conte II, nell'ambito del piano strategico "Cantiere Taranto". Un progetto, peraltro, fortemente voluto di concerto con il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, che ringrazio.

Grazie alla disponibilità del prefetto di Taranto, Demetrio Martino, e al supporto del Rettore dell'Università degli Studi di Bari, Stefano Bronzini, nonché di diversi Comuni della Provincia di Taranto - che hanno già aderito - e del presidente del Comitato per la Qualità della Vita, Carmine Carlucci, possiamo finalmente costruire una specifica identità alla presenza universitaria a Taranto.

Sarà obiettivo del tavolo istitutivo della Fondazione allargare la partecipazione ad altri soci, come il Politecnico ed alle altre università pugliesi e non solo.

Non ci può essere riconversione economica, sociale e culturale dell'intero territorio di Taranto senza un'alta formazione dei saperi e dagli investimenti sul capitale umano delle future generazioni. Una presenza universitaria che si deve tradurre in un corpo docente di eccellenza che vive il territorio, partecipando al suo sviluppo, all'innovazione e ai processi di crescita dei giovani e del territorio nella ricerca.

Un vivo ringraziamento va rivolto, per il prezioso contributo fornito, all'assessore all'università del Comune di Taranto, Mary Luppino, e al consigliere Mario Odone, espressioni del M5S, e a tutte le forze politiche di maggioranza che hanno sostenuto l'iniziativa.

L'obiettivo della Fondazione è quello di



favorire iniziative a supporto di università, formazione e ricerca, migliorando le condizioni di studio e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Questo peraltro è stato uno dei punti cardine del programma del Movimento Cinque Stelle Taranto alle ultime amministrative, nell'impegno pubblico sottoscritto attraverso il Contratto dei Cittadini.

L'istituzione della Fondazione Archita mira essenzialmente a migliorare l'offerta e la ricerca universitaria attraverso la possibilità, a tali fini, di intercettare finanziamenti pubblici e privati.

Ed il momento storico, lo ribadiamo da tempo, è cruciale per cercare di attrarre importanti fondi derivanti soprattutto dal Pnrr per far sì che Taranto definisca il suo futuro strategico attraverso un ente universitario che sappia coordinare e programmare l'offerta formativa, indirizzare la ricerca e favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

La fondazione Archita permetterà di dare risposte concrete alla crescita e ai bisogni dei nostri giovani. Occorre creare una filiera della conoscenza a sostegno del pro-

cesso di crescita sociale e culturale, da cui far derivare quello economico, di cui Taranto ha forte necessità. Sul fronte universitario, abbiamo urgenza di programmare le risorse disponibili su progetti di prospettiva, così come di rivedere l'intera offerta rimodulandola alle reali esigenze del territorio, nonché di consolidare la Scuola di Medicina, con il piano straordinario di personale docente e tecnico, attivando i laboratori scientifici, le clinizzazioni, il completamento dell'ex filiale della Banca d'Italia, dove si è in attesa da oltre due anni del progetto esecutivo di ristrutturazione della sede universitaria.

Sarà, infine, obiettivo della Fondazione promuovere una formazione professionale post scolastica e universitaria per rilanciare le tradizioni e le eccellenze dei comuni della Provincia. Il Movimento 5 Stelle Taranto si impegnerà al massimo con tutti i suoi referenti ai diversi livelli istituzionali per giungere alla creazione di questa importante istituzione per il futuro del territorio. I nostri giovani devono avere la possibilità di scegliere se rimanere e anche tornare nel loro territorio d'origine.

Il giovane ricercatore tarantino Guido Putignano premiato per le sue ricerche in biologia sintetica

# A SOLI 20 ANNI “ECCELLENZA ITALIANA”

Attualmente a Zurigo, ha relazionato a Cambridge quale Amgem Scholar, prestigiosa scholarship di ricerca. Nominato persona più influente in Italia per Medicina e Scienze Biologiche sotto 25 anni da Nova e Bocconi

**G**uido Putignano, tarantino di 20 anni, studente di *Ingegneria Biomedica* al Politecnico di Milano è rappresentante nazionale dell'AI Youth Council al World Economic Forum, Fellow della Clinton Foundation ed Advisor in diverse realtà Nazionali ed Internazionali nel campo dell'healthcare. Attualmente a Zurigo nell'ambito del progetto S.E.M.P. (Swiss Exchange Mobility Program) – Erasmus. È Vicepresidente di SAFES PRO, Ente di formazione con 15 università partner, nonché Founder di Yealthy specializzato in Drug Discovery. Da tempo si occupa di biologia sintetica e di regenerative medicine con applicazioni in longevity e drug discovery. Infine è anche membro del Mensa, unico Fellow in Europa di Bidojo ed è stato Innovator a The Knowledge Society.

Mamma avvocato, Domenica Leone, papà medico, Domenico Putignano, una sorella, Rita, e un fratello, Giovanni, alla sua giovanissima età ha già raggiunto risultati straordinari nel campo della ricerca ottenendo riconoscimenti di livello internazionale. Già insignito nel 2021 del premio Italia Giovane, quest'anno ha ricevuto il "Premio Eccellenza Italiana", con la motivazione: **“Un'eccellenza degli studi e della ricerca, uno straordinario punto luce per il Paese chiamato a fare costellazione.”**

Premio che, per comprenderne la rilevanza è andato anche al professor Fran-



cesco Schittulli presidente nazionale della Lilt e a Edo Ronchi presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, oltre che a numerose altre eccellenze in vari campi e noti marchi aziendali. Il premio nasce dalle ricerche condotte da Putignano nel campo della biologia sintetica e della intelligenza artificiale. Studi che puntano alla cosiddetta “medicina di precisione”. Queste ricerche nel campo della biologia sintetica, dell'intelligenza artificiale, nonché della policy ed imprenditoria, sono state presentate dallo stesso giovane ricercatore italiano a Cambridge

nell'ambito di un simposio come Amgem Scholar. Come se ciò non bastasse un ulteriore riconoscimento da parte “The NOVA 111 Studente list”, in collaborazione con la Bocconi di Milano, che lo ha riconosciuto “persona più influente in Italia per gli studi di Medicina e Scienze Biologiche, al di sotto dei 25 anni”. Se a soli 20 anni ha raggiunto questi traguardi c'è da attendersi che in futuro le sue ricerche possano produrre risultati inimmaginabili oggi, in un campo, quello della bioingegneria, che molto può contribuire al miglioramento della qualità della vita.

Un convegno organizzato da Inail Puglia col supporto di CTP e Assidal

# Insicuro è sempre Inaccettabile

di LEO SPALLUTO

“**I**nsicuro è sempre Inaccettabile!”. È il forte messaggio lanciato dal convegno sulla Sicurezza Stradale dell'Inail Puglia che è stato ospitato dall'Officina del CTP, il Consorzio Trasporti Pubblici, in via del Tratturello Tarantino.

L'incontro ha riaffermato la necessità di una cultura della sicurezza da inculcare ovunque e nelle giovani generazioni.

Il progetto, promosso dalla Direzione Regionale dell'Inail Puglia con la realizzazione di progetti preventivi Inail Puglia 2020, è patrocinato da Assidal Puglia (l'Associazione datoriale che fornisce consulenza ed assistenza agli operatori nei settori produttivi e dei servizi) e vede il partenariato del CTP di Taranto e il supporto tecnico ed operativo di Polistudio Mia (società che da anni si occupa di formazione e consulenza su temi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro e di tematiche sulla sicurezza stradale).



Giuseppe Gigante

Tanti gli obiettivi da raggiungere: sviluppando, innanzitutto, la comunicazione, l'informazione e la promozione della cultura della sicurezza sugli infortuni su strada, attraverso la creazione del sito web dedicato [www.insicurosempreinaccettabile.it](http://www.insicurosempreinaccettabile.it).




## DO YOU SPEAK ENGLISH?

---

### SCOPRI I NOSTRI CORSI DI INGLESE

**Scegli la scuola più accreditata e stimata**

Siamo orgogliosi di rappresentare il marchio British Schools of English nelle Province di Brindisi e Taranto sin dal 1975.

Le nostre sedi sono Centro Esami accreditate per il rilascio delle prestigiose certificazioni Cambridge English.



**Cambridge Assessment English**  
Authorised Exam Centre



**British School Taranto**  
Via Santilli, 2 ang. Via C. Battisti  
Tel: 099/7791774  
[www.britishtaranto.it](http://www.britishtaranto.it)



**British School Brindisi**  
Via Dalmazia 21/C  
Tel: 0831/508298  
[www.britishbrindisi.it](http://www.britishbrindisi.it)



Al workshop hanno partecipato il Direttore Regionale INAIL Puglia, Giuseppe Gigante, il responsabile del Progetto Michele Mik Leone, il presidente del CTP Francesco Tacente, il direttore del CTP Giuseppe Murgolo, il presidente di Assidal Giuseppe Ciarcelluto, l'Amministratore di Polistudio Mia srl Francesco Mingolla, il Dirigente HSE Vestas Sergio Metta e il Vice Presidente Nazionale dell'Anmil Emidio Deandri.

«Il nostro ruolo è fondamentale riguardo a queste tematiche – sottolinea Gigante - . Abbiamo registrato in Puglia nell'ultimo anno un incremento degli infortuni del 30%. Parallelamente c'è anche un aumento dell'incidenza degli infortuni in itinere. Dobbiamo intervenire per modificare la cultura del sistema infortunistico in generale e, per quanto riguarda gli infortuni in itinere, puntare sempre di più sul servizio pubblico e sui trasporti pubblici per evitare che i lavoratori siano costretti ad utilizzare i mezzi propri. Questa iniziativa ha proprio la finalità di sensibilizzare le coscienze partendo dai dati, perché i numeri ci danno informazioni e idea del sistema complessivo su cui dobbiamo intervenire. Dobbiamo generare una cultura della sicurezza: il tema degli infortuni non si può affrontare solo attraverso le sanzioni e la repressione. L'elemento culturale è fondamentale per cambiare passo».

Il portale diventa un essenziale snodo di informazioni, con particolare focus sugli infortuni in itinere (che avvengono durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro), fenomeno di ampie dimensioni e di delicata importanza, in quanto rappresenta una delle principali cause di morte e di disabilità, soprattutto nelle giovani fasce d'età. Sono i giovani i destinatari privilegiati del progetto che, attraverso la modalità interattiva di "Edutainment" (intrattenimento educativo), consente un coinvolgimento in modo dinamico sui temi legati agli infortuni stradali, alla sensibilizzazione e alla prevenzione degli incidenti su strada.

dificare la cultura del sistema infortunistico in generale e, per quanto riguarda gli infortuni in itinere, puntare sempre di più sul servizio pubblico e sui trasporti pubblici per evitare che i lavoratori siano costretti ad utilizzare i mezzi propri. Questa iniziativa ha proprio la finalità di sensibilizzare le coscienze partendo dai dati, perché i numeri ci danno informazioni e idea del sistema complessivo su cui dobbiamo intervenire. Dobbiamo generare una cultura della sicurezza: il tema degli infortuni non si può affrontare solo attraverso le sanzioni e la repressione. L'elemento culturale è fondamentale per cambiare passo».

## PROSSIMA APERTURA



**STILE  
ACCIAIO**

Artigiani dell'Acciaio

**ARREDAMENTI  
SU MISURA**



**EdilBuzzerio 2020** s.r.l.s.

**RISTRUTTURAZIONI  
E IMPIANTISTICA**

**SHOW ROOM**  
**Via Campania, 159**



## L'evoluzione delle protesi acustiche non impiantabili

Atteso che, seppur nella forma, le protesi acustiche non impiantabili sono visivamente oramai assai simili, così non è però nella loro sostanza circuitale. Infatti le ipoacusie di tipo trasmissivo, che si presentano in percentuale minimale, sono facilmente protesizzabili, sia con vibratore osseo montato su stanghette per occhiali, sia con le tradizionali protesi uditive (laddove ovviamente per quest'ultime non vi siano specifiche controindicazioni cliniche). Ma sono le ipoacusie di tipo neurosensoriale e misto a farla da padrone in questo campo audiologico e interessante, di conseguenza, la maggior parte delle protesizzazioni acustiche che vengono effettuate.

Oggi non è più sufficiente pensare di rimediare la sola "amplificazione correttiva", ma è necessario abbinare anche una specifica e precisa rielaborazione neurosensoriale protesica del segnale acustico percepito, per renderlo maggiormente comprensibile all'audioleso. Si tende, insomma, a recuperare dal punto di vista dell'udito la persona in toto nei contatti sociali, attraverso l'applicazione di protesi acustiche specificatamente adattate alle esigenze del singolo paziente e al suo essere nel mondo (famiglia, lavoro, attività sportive, tempo libero, ecc.).

Il tutto viene effettuato grazie alle protesi acustiche avanzate e ai diversi fitting in circolazione che posseggono, attraverso cui si riesce nella stragrande maggioranza dei casi a coprire le varie perdite uditive. Semplificando al massimo il concetto tecnico-sanitario-riabilitativo, le attuali protesi tecnologicamente molto avanzate sono proprio in grado di accettare questi diversi algoritmi di regolazione, in grado di somministrare il giusto guadagno protesico nelle condizioni sonoro-ambientali anche le più estreme e contribuiscono a dare un adattamento audioprotesico più veloce e completo al paziente.

Una variabile positiva che cresce man mano che l'acclimatazione (uso continuo della protesizzazione) raggiunge uno standard sufficiente nel riscontro acustico generale fornendo, al contempo, utili indicazioni sulla buona riuscita della riabilitazione uditiva del paziente.

Diversi e svariati tra loro, come si accennava prima, gli algoritmi a disposizione per il fitting delle protesi acustiche di ultima generazione che, se correttamente utilizzati, sono in grado di adattarsi maggiormente al paziente finale: bambini, giovani, adulti e anziani. Per ognuno di loro esiste la protesi più adatta, l'algoritmo maggiormente indicato, l'auricolare (chiocciola) più



utile per un corretto accoppiamento acustico, ecc. Insomma non c'è una protesi acustica con la stessa regolazione che possa andar bene per tutti, anche quando si è in presenza di una perdita uditiva quasi simile.

In questo campo, inoltre, va dato per scontato che laddove possibile è sempre prescrivibile l'utilizzo di una protesi acustica bilaterale, poiché l'uso di entrambe le vie uditive opportunamente corrette nell'elaborazione del suono, contribuiscono enormemente ad aumentare il rapporto segnale/rumore soprattutto in ambienti sonori difficili o nelle gravi perdite uditive. Infine ma non per importanza, vale la pena ricordare ancora una volta, che la scelta e l'applicazione di protesi acustiche deve essere sempre di competenza dell'Audioprotesista, l'unico sanitario laureato e abilitato cui spetta questo compito.

Se non esposti e/o visibili i titoli abilitanti gli operatori sanitari con tale professione e nel caso vi rechiare presso una qualsiasi struttura audioprotesica, controllate e assicuratevi sempre che chi vi consiglia, sceglie e adatta protesi acustiche, sia effettivamente un tecnico audioprotesista abilitato a esercitare la professione.



**È una comune deformità che riguarda il primo metatarso con deviazione della falange verso le altre dita**

## Alluce valgo: intervento o plantare?

**La Sig. F.M. ha un inizio di alluce valgo e vorrebbe sapere se è meglio intervenire subito o provare con un plantare.**

L'alluce valgo è la più comune affezione dell'avampiede ed è causata da una deviazione e rotazione della prima articolazione metatarso-falangea che provoca dolore, difficoltà ad indossare le normali calzature e perdita dell'integrità biomeccanica dell'avampiede durante la deambulazione. L'alluce valgo può essere causato da molti fattori che si dividono in estrinseci ed intrinseci.

Le calzature sono la principale causa estrinseca.

L'incidenza di alluce valgo è maggiore in popolazioni abituate ad indossare le scarpe rispetto a popolazioni che non le indossano e la forma della calzatura da donna spiega la netta preponderanza di questa patologia nel sesso femminile.

In genere la forma della scarpa maschile rispecchia quella del piede dell'uomo e questo non causa compressione dell'avampiede, come invece capita nelle calzature femminili la cui forma non rispecchia le dimensioni del piede femminile e sono in media uno o due cm più strette a carico dell'avampiede. Inoltre, più l'altezza dei tacchi aumenta, più la forza sull'avampiede aumenta, spingendo l'alluce sempre più all'interno della punta della scarpa e provocando così una deviazione del primo dito.

Il paziente con alluce valgo lamenta gonfiore, arrossamento e dolore al piede in corrispondenza dell'articolazione metatarso-falangea. Il dolore aumenta con la scarpa indossata ma si riduce durante la deambulazione e il paziente riferisce di avere difficoltà a trovare scarpe comode da indossare.

Questa è un'alterazione dinamica e si deve quindi valutare il paziente sia in fase di carico che di scarico.

Bisogna inoltre annotare ogni aspetto artritico della metatarso-falangea che si evidenzia con una ridotta motilità e dorsiflessione associata a dolore.

Generalmente i pazienti con alluce valgo hanno dolore durante la deambulazione con le scarpe indossate ma non quando camminano scalzi, mentre i pazienti affetti da artrite degenerativa dell'articolazione metatarso-falangea hanno dolore sempre.

Si devono eseguire radiografie del piede in carico e su queste bisogna poi fare numerose misurazioni cioè bisogna misurare gli angoli di deformazione che si vengono a creare.

Il trattamento iniziale deve essere sempre conservativo.

Con alterazioni moderate, se il paziente accetta il compromesso di indossare scarpe con un tacco basso di misura adeguata e con una soletta ben imbottita, ne può trovare giovamento.

In presenza di alterazioni più significative si possono ridurre i sintomi indossando una scarpa con punta larga fatta di pellame morbido e con una soletta flessibile.

La persistenza del dolore, dopo il fallimento dei trattamenti



conservativi ed un'alterazione che interferisce sempre più con lo stile di vita del paziente, sono ragioni adeguate per ricorrere alla terapia chirurgica.

L'aspetto estetico è un indicatore scarso e deve essere attentamente valutato il rapporto rischio beneficio.

Una franca e realistica discussione con il paziente che prende in considerazione le attese, l'obiettivo chirurgico e i possibili errori e complicanze, è un prerequisito fondamentale per una buona pianificazione preoperatoria.

Un terzo dei pazienti che si affidano alla chirurgia non ritorna alla condizione di poter indossare qualsiasi tipo di calzature e i precedenti livelli di attività sportiva possono dover essere diminuiti in seguito all'intervento.

L'obiettivo della chirurgia e del piede è di ottenere un piede non dolente che permetta di indossare la scarpa.

l'intervento sull'alluce valgo corregge tutti gli elementi della deformità, non causa deficit residui, garantisce un ottimale distribuzione dei pesi, mantiene flessibile la prima articolazione metatarso falangea; e se l'operazione fallisce, permette interventi correttivi. Il trattamento chirurgico deve sempre essere eseguito quindi in base alla deviazioni degli angoli di deformità e sono numerose le tecniche adottate.

L'errore maggiore deriva sempre dall'illusione di una tecnica chirurgica con mini incisioni o addirittura con l'utilizzo di laser chirurgico.

Il tipo di intervento va scelto in base al grado di deformazione dell'angolo di valgismo e dell'angolo intermetatarsale, cioè tra il primo ed il secondo metatarso.

E sicuramente non esistono interventi eseguiti con il laser per l'alluce valgo.

## Montemesola

«Musica Nuova a Palazzo», un approccio nuovo alla cultura

# COMBATTERE LA DISPERSIONE SCOLASTICA

*Il progetto, finanziato dalla Regione Puglia, vede come capofila la Pro Loco*

**N**on si ferma il costante impegno della Pro Loco di Montemesola, in prima linea nella promozione e valorizzazione del territorio, anche attraverso l'attivazione di laboratori creativi rivolti a bambini e ragazzi fino ai 18 anni di età.

Fotografia, disegno e ceramica, cittadinanza attiva e musica: il tutto reso possibile grazie al bando regionale "Bellezza e Legalità".

Il progetto messo in atto dalla Pro Loco prende il nome di "Musica nuova a Palazzo", proprio perché tali attività si svolgono presso il palazzo Marchesale di Montemesola, struttura presente da secoli nel centro storico del comune e che ospita da qualche tempo la sede della Pro Loco, grazie ad un comodato gratuito sottoscritto con l'amministrazione comunale.

A finanziare questa iniziativa nel paese delle bande "da giro" (che si protrarrà per tutto l'anno scolastico), ideata dal progettista sociale Cataldo Zappulla, è la Regione Puglia attraverso il bando "Bellezza e Legalità per una Puglia libera dalle mafie".

Si tratta di un percorso importante finalizzato a prevenire il rischio di dispersione scolastica, stimolando nei giovani un interesse verso la cultura, rendendoli protagonisti del loro

apprendimento.

Per quanto riguarda il laboratorio di fotografia digitale, ad occuparsene è il fotografo montemesolino Daniele Conte.

A cura del maestro Michele Miglionico, invece, il laboratorio di pittura e scultura.

Emanuele Spagnolo curerà la parte relativa al corso musicale,

tecipanti.

«Un progetto formativo oltre che socio-culturale che rappresenta per noi una grande sfida, quella di riuscire a organizzare per diversi anni (l'idea fu candidata nell'autunno 2020) una rete composita, pubblico-privata» fa sapere il presidente della Pro Loco Renato Bruno.

Oltre alla capofila Pro Loco, fanno



mentre l'avvocato Enza Zuccaro, si occuperà di cittadinanza attiva e territorio.

La psicoterapeuta Anna Arena condurrà gli appuntamenti sulle competenze emotive dei piccoli par-

parte del progetto l'Amministrazione comunale, il Gal "Magna Grecia", l'istituto comprensivo "Leonardo Da Vinci", la parrocchia "Santa Maria della Croce" e l'associazione musicale "Francesco Trani".

**Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria della Pro Loco telefonando al 380 7940157 o via mail a [info@prolocomontemesola.it](mailto:info@prolocomontemesola.it)**

Sava

Performance dell'artista Carmine Antonucci volta alla sensibilizzazione verso il risparmio energetico

# DIPINGERE A LUME DI CANDELA

In tempi di adattamento ad un nuovo stile di vita e di lavoro, in cui le imprese si orientano verso il turno unico per limitare i consumi di energia e le famiglie provano a risparmiare, anche l'arte lancia un messaggio.

Carmine Antonucci, pittrice pugliese vincitrice di svariati concorsi pittorici nazionali, è impegnata da diverse settimane in un dipinto su tela, circondata esclusivamente, dalla luce di alcune candele. Il suo laboratorio con sede a Sava si è trasformato in una bottega d'altri tempi, in cui l'elettricità è ridotta all'osso, volendo puntare evidentemente su un progetto che ha il gusto del passato ma guarda, contemporaneamente ad un futuro più sostenibile.

«L'arte non è mai stata estranea alla realtà - spiega Antonucci - al contrario ne è parte ed è nostro dovere



raccontarla. I pittori lo hanno sempre fatto e, mentre ci prepariamo ad affrontare tutti insieme un nuovo contesto legato a consumi energetici ridotti, mi sembra importante far sentire la nostra presenza». D'altra parte, la luce fioca richiama epoche ormai passate ma potrebbe accendere una nuova creatività, anche in chi come lei sta per esporre alcune opere a Parigi,

al Salone internazionale d'Arte contemporanea "Art Shopping" del Carrousel du Louvre.

Senza dubbio, l'atmosfera aiuta l'ispirazione. «Certamente, sembra tutto un po' strano. Non siamo abituati a questo tipo di luce ed anche lavorare diventa complesso ma interessante. Io, nel mio piccolo, continuerò a farlo per lanciare un messaggio di solidarietà verso le famiglie e per contribuire a ridurre

gli sprechi di energia. Ognuno di noi deve fare la sua parte in un momento così complesso per la nostra società. Credo che anche l'arte non debba voltarsi dall'altro lato ma al contrario, deve essere lungimirante guardando dove altri ancora non riescono a vedere, illuminando e non è un caso l'uso di questo verbo, la strada con una nuova creatività».

**BUONOCUNTO** s.r.l.s.

**DAL 2011 LA PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO**

SISTEMI DI PULIZIA  
 SANIFICAZIONE AMBIENTALE  
 SANIFICAZIONE SERBATOI IDRICI  
 DEBLATTIZZAZIONE - DERATTIZZAZIONE - DISINFESTAZIONE ZANZARE  
 MANUTENZIONE IMPRESE  
 VIGILANZA NON ARMATA - PORTIERATO - GUARDIANIA  
 MANUTENZIONE DEL VERDE  
 SMALTIMENTO RIFIUTI  
 FORNITURE MATERIALI DI CONSUMO  
 FORNITURE DPI

FIDUCIA, COMPETENZA, IMPEGNO, TRASPARENZA  
 Questo è ciò che ci contraddistingue



**BUONOCUNTO**  
**BUONOCUNTO**  
 SECURITY SERVICE

CONTACCI PER UN PREVENTIVO, SAREMO LIETI DI VENIRE INCONTRO ALLE TUE ESIGENZE

Corso Umberto 272 - CRISPIANO (TA) TEL E INFO: 345 8496977

[buonocuntosrls@libero.it](mailto:buonocuntosrls@libero.it) [@buonokuntosrls](https://www.facebook.com/buonokuntosrls)

# La luce dei fari illumina i Sassi di Matera

Ospitano la sede della Lega Navale sezione di Matera-Magna Grecia (la sezione nautica è quella di Castellaneta Marina)

di FABIO DAL CIN

**U**na mostra sui fari a Matera? Certo! In via Fiorentini, suggestiva strada incastonata tra i Sassi di Matera, ha sede la Lega Navale, Sezione di Matera-Magna Grecia, luogo capace di evocare un lontano passato dove l'acqua del mare dominava incontrastata su ogni altro elemento. Una sede scavata nella roccia, dove sono visibili tracce e ritrovamenti risalenti a milioni di anni fa e dove antiche cisterne di raccolta d'acqua piovana (attive) evidenziano il forte legame ancora esistente tra l'elemento acqua e territorio.

Acqua e territorio: sono questi i principi ispiratori della presidenza e dei soci della Lega Navale, consapevoli che la dif-

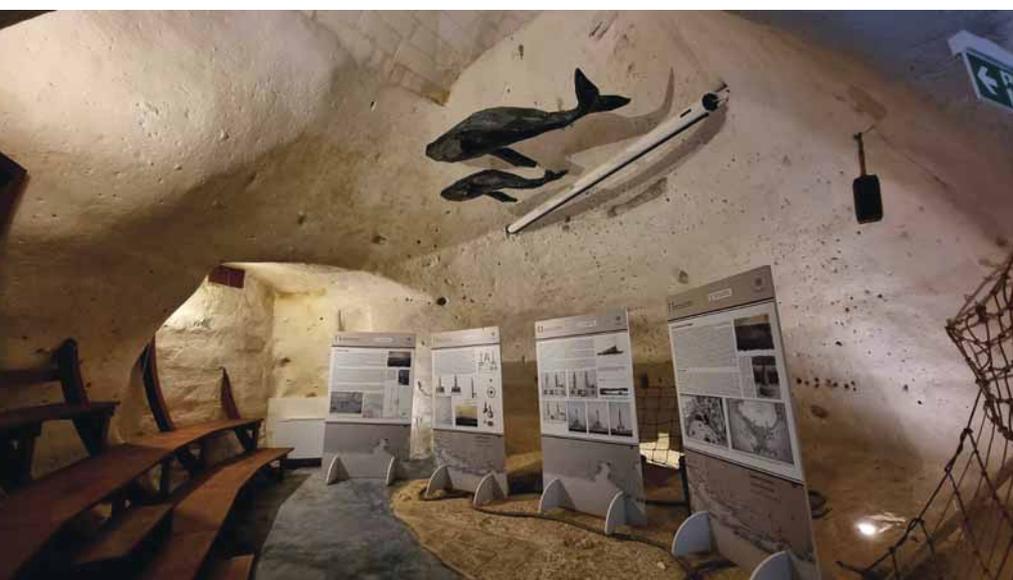


fusione della cultura del mare, fondata su inclusione e condivisione d'intenti, debba

partire proprio dall'analisi e dallo studio delle proprie radici storiche.

In questo scenario, ben s'inserisce la mostra sui Fari denominata "La via luminosa sull'Adriatico Orientale". Il tema della mostra sono i fari della costa istriana, in passato importantissimo punto di riferimento per la navigazione di cabotaggio e oggi segnalamenti marittimi moderni e automatizzati, preziosi beni architettonici e custodi di storie e aneddoti.

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'università di Basilicata, Lega Navale e l'Unione degli Istriani, rientra nell'ampio progetto di divulgazione della cultura dell'acqua portato avanti dall'associazione culturale MaterAcqua, all'interno di un contenitore culturale dedicato, presente nei Sassi di Matera. La mostra, coordinata da Paola Cochelli e cu-



rata da Matteo Pintore e Giulio Leone, che si avvale dei testi degli architetti Massimiliano Blocher e Paola Cochelli, autori dell'omonimo libro da cui sono tratte le immagini esposte nei 30 pannelli, resterà aperta fino al 30 ottobre e sarà visitabile appunto presso la sede della Lega Navale Italiana sezione Matera-Castellaneta in via Fiorentini 103-107 a Matera.

«Siamo orgogliosi di poter tenere aperto un contenitore culturale nei Sassi nel periodo autunnale - ha dichiarato Francesco Bianchi, presidente dell'Associazione MaterAcqua organizzatrice dell'evento, - con le favorevoli condizioni metereologiche di questi giorni, i numerosissimi visitatori della città hanno anche avuto modo visitare molte location grazie alle iniziative del FAI e Welcome Matera», ha poi concluso lo stesso Bianchi.

Un'opportunità quindi per conoscere una realtà inedita che ben si colloca in un contesto già tutelato come patrimonio dell'umanità. Buona visita!

*La sede di Matera*



**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

**ANDREA TURCO**  
ASSICURAZIONI

**RC AUTO  
RC PROFESSIONALI  
RAMO VITA  
SERVIZI FINANZIARI  
SERVIZI ASSICURATIVI**



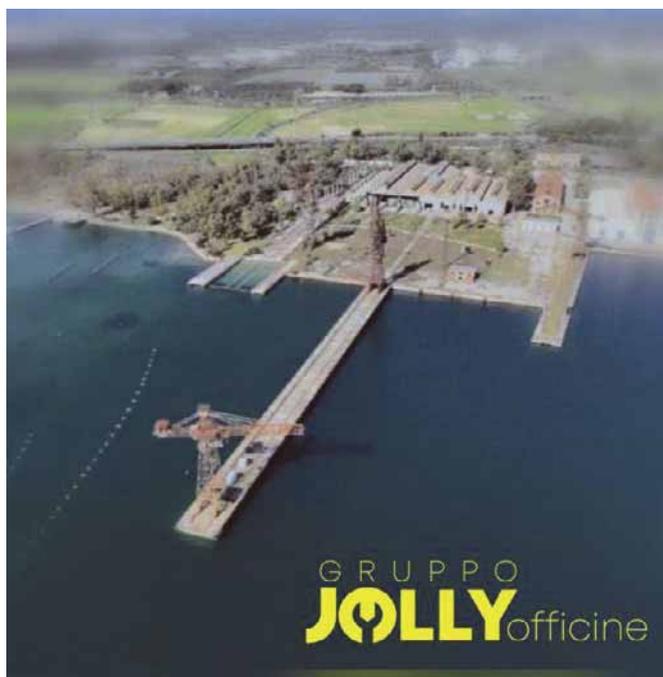
*Via Vittorio Emanuele, 205 - 74026 Pulsano (TA)  
Tel. 099 5337999 - Cel. 331 1361242  
[andreatassicurazioni@libero.it](mailto:andreatassicurazioni@libero.it)*

GRUPPO  
**JOLLY**officine  
 we find solution

Gianfranco Greco  
 la fondò nel '68.  
 La nuova sfida è la  
 riqualificazione  
 dell'ex cantiere Tosi

# Undici lustri di storia

Una storia nata a Rho cinquantacinque anni fa, grazie al padre fondatore, Gianfranco Greco. Il Gruppo Jolly Officine oggi rappresenta una delle principali realtà imprenditoriali joniche nel settore della metalmeccanica e della navalmeccanica. «Una storia che nasce lontano da Taranto - racconta Gianfranco Greco - nel 1968, in un box dell'interland milanese. Due anni dopo il trasferimento a Taranto. Il buon operato ha permesso di alzare l'asticella con ponderatezza. Da officina che si dedica alla riparazione di autoveicoli, si passa agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti industriali. Nel 1995 una svolta importante con l'acquisizione dei capannoni a Statte, in Contrada Feliciolla, e il conseguente incremento dell'attività all'interno dell'ILVA di Taranto, ove oggi è stabile un nostro cantiere. La nostra Azienda collabora con lo stabilimento di Taranto da più di 40 anni e siamo onorati di poterne far parte. Nel 2003 inizia la collaborazione con la Marina Militare, oltre che una occasione di lavoro e di profitto, un orgoglio ed un onore. Oggi la nostra realtà rappresenta un punto di riferimento per il settore, e non solo a Taranto, in quanto vengono svolte attività presso i principali porti italiani, come quelli di Ancora, La Spezia e Genova, laddove giungono le maestranze tarantine,



che si fanno notare per capacità e perizia».

Solo la serietà e le competenze elevate possono permettere una comprovata affermazione. Da Acciaierie Italia a Fincantieri, da Trenitalia al citato Arsenale della Marina Militare, da Rete Ferroviaria Italiana ad AQP. Lungo e ricco di nomi importanti l'elenco dei brand che si affidano all'esperienza del Gruppo Jolly Officine.

«Siamo onorati - sottolinea Gianfranco Greco - di essere partner dei più importanti nomi dell'industria italiana. È gratificante e spinge ad offrire sempre il massimo, motivando la ricerca delle soluzioni più opportune alle problematiche che ci vengono presentate, grazie ad un personale altamente specializzato e qua-

lificato. Essere in possesso di certificazioni di qualità, sicurezza, ambientali, ISO, nonché qualifiche SOA, rappresenta plasticamente l'interesse che questa realtà aziendale ha di uniformarsi ai più recenti e richiesti standard di qualità, per la salvaguardia dell'ecosistema, il rispetto e la tutela delle individualità lavorative, la responsabilità sociale».

Manutenzioni meccaniche industriali, nonché navali e ferroviarie, interventi su piattaforme aeree e mezzi speciali, ma anche collaudi e revisioni mezzi. Ad ampio spettro l'attività svolta, sforzandosi di mantenere alti gli standard di qualità. Due le sedi: oltre quella sita in agro di Statte, con

un'area coperta di circa 5.000 mq e di circa 30.000 mq di piazzali esterni, con tre linee ferroviarie autorizzate da Rete Ferroviaria Italiana; una seconda, nascente, a Taranto. In particolare a Buffoluto. Qui è stato acquisito l'ex cantiere Tosi. Chiaro l'intento di ampliare il settore della cantieristica navale. Questo nuovo sito riguarda un'area di circa 20.000mq di capannoni e 110.000 mq tra banchine e aree esterne che includono due darsene ed uno scalo. E la storia si ripete: dalle macerie di un glorioso progetto ossidato dal tempo, rinasce un progetto ambizioso e moderno, in linea con il nuovo corso urbano, spinti da un rinnovato senso civico che si percepisce denso, di amor proprio, di sano campanilismo.

«La “vision” del Gruppo – continua Greco – in ordine all’acquisizione degli ex cantieri Tosi, tra l’altro, non comprende solo l’ampliamento delle progettualità della cantieristica navale, ma punta anche alla crescita culturale del settore di riferimento. Obiettivo è quello di creare all’interno dei cantieri navali, di pari passo con l’operatività del nostro core business, una scuola di formazione navale di alto livello tesa a formare non solo il personale interno alla struttura, ma anche aperta e pronta ad accogliere chiunque voglia qualificarsi sul campo, il tutto al fine di formare figure professionali aventi “il marchio made in Taranto”.

In tale ottica il Gruppo ha sviluppato un progetto finalizzato alla creazione di un “Dipartimento Studi” teso all’immediata realizzazione di questo ulteriore, ambizioso progetto, avendo sguardo a tutti i contenitori che intendono far crescere il territorio anche dal punto di vista scientifico e culturale.

Abbiamo partecipato a diversi incontri di presentazione e convegni aventi tale scopo, da ultimo ad una presentazione che offre nuova importante opportunità al territorio, ossia, “Consultazione degli stakeholders”, tenutosi presso La Scuola Allievi Sottufficiali di Taranto, finalizzato al processo di progettazione dei corsi di studio del Politecnico di Bari, teso ad istituire un nuovo Corso di Laurea in Ingegneria Navale, di intesa con la Marina Militare. Nel corso di esso, questo Gruppo ha manifestato la propria dispo-



nibilità ad “aprire le porte degli ex Cantieri Tosi” per ogni tipo di collaborazione di studi, con possibilità di operare stage sul campo.

Per il nostro Gruppo si è trattato di un investimento importante quello dell’acquisizione dell’ex cantiere Tosi, ma pensiamo di aver compiuto un passo importante, per noi e per la Città di Taranto. Crediamo molto nello sviluppo e nella ripresa dell’economia, tanto che, è iniziata una collaborazione con lo Studio di Ing. Pheedra; la riqualificazione dell’area e la consegna del progetto, che

vedrà risorgere l’ex cantiere navale Tosi. L’annuncio del Gruppo Ferretti, intenzionato a investire nella nostra terra, con un progetto importante, ha un chiaro significato: l’indotto c’è. Le potenzialità ci sono. Bisogna crederci ed essere propositivi. Siamo in attesa che l’iter burocratico si concluda e non vediamo l’ora di iniziare questa nuova avventura».

Chiaramente il fermento imprenditoriale, andando di pari passo con politiche programmatiche efficaci, non possono che procurare ricadute positive sul piano occupazionale. Gianfranco Greco ama sottolineare: «L’anima di un’azienda, non sono i macchinari, le apparecchiature, ma i collaboratori. Un’Azienda si qualifica per come e quanto essa ha fatto e fa, nell’investire sui propri collaboratori. Chi non sa trovare il tempo per conoscere i suoi collaboratori non sa dirigere. Un’attività aziendale non può essere efficace senza l’ausilio e

la dedizione di tutte le persone che per essa lavorano e si prodigano. Se è vero che i dipendenti hanno bisogno dell’azienda è altrettanto vero il contrario. Bisogna lavorare in simbiosi per il bene reciproco e reciprocamente seguire semplici regole nell’ottica del rispetto e della fiducia. Questa per noi è la responsabilità sociale. È etica attiva».

Taranto ha pescato... il suo “Jolly”. Una carta che potrà essere vincente per tutti. Ora tocca ai tarantini essere orgogliosi della propria terra e dei propri fratelli che portano ricchezza, prestigio, indotto.



# Nel segno della TARANTINITÀ

Alla scoperta di  
**“Trattoria tarantina  
 Adriano & Luigi”**  
 in Corso Umberto, 51  
 a Taranto

«Abbiamo voluto creare  
 un posto accogliente e  
 dai prezzi modici»

TRATTORIA  
 TARANTINA

Adriano & Luigi



Cucina casereccia  
 Pizzeria



Luigi Abbate e Adriano Recchia

**T**rattoria tarantina Adriano&Luigi, basta la parola. Per descrivere il nuovo locale aperto da Luigi Abbate nella veste di amministratore unico e dallo chef Adriano Recchia (che è anche socio e direttore) in Corso Umberto, 51 si potrebbe mutuare l'antico slogan pubblicitario. Perché nel nome della nuova attività imprenditoriale c'è la perfetta descrizione degli obiettivi dei due soci: creare un locale genuinamente tarantino, un posto accogliente e aperto a tutti, quasi una “seconda casa” in cui il cliente si senta accolto e vezzeggiato. Con prezzi assolutamente modici e alla portata di ogni tasca.

Ma come nasce Trattoria Tarantina? «Per due ragioni – spiega Abbate –. Innanzitutto perché mi faccio coinvolgere dai sentimenti, credo nelle persone e nei sogni. Ho voluto temperare una forma di investimento in un momento non facile per l'economia globale e perché credo nelle persone che valgono».

Ho voluto puntare sul mio socio: ho avuto l'opportunità di conoscerlo bene nel corso degli ultimi mesi e ne ho apprezzato la serietà e lo spirito di sacrificio. Ci siamo incontrati in occasione delle recenti elezioni comunali: Adriano è il coordinatore di Taranto senza Ilva. Ho subito apprezzato l'onestà della persona e ho capito che era la persona giusta da avere al mio fianco in questa avventura. È molto significativa la mia frase che ho posto all'interno del locale: “Non credo agli asini che volano ma alle persone che valgono”. La nostra amicizia ha avuto una gestazione rapida a partire da luglio e poi c'è stata una escalation fatta di determinazione e entusiasmo. Abbiamo la comune volontà di valorizzare la tarantinità con prodotti identitari della nostra enogastronomia».

Lo sforzo compiuto è significativo. «Il nostro – prosegue – è un piccolo contributo in termini di occupazione, con cinque dipendenti regolarmente assunti. Ho voluto offrire loro un'occasione lavorativa. Con un solo aggettivo sarà un locale familiare, in cui ognuno si senta a casa propria attraverso prodotti che ricordano le tradizioni familiari della nostra città. Facciamo l'esempio di alcune ricette: puppetedde di cozze, pepata di cozze, cozze al gratin, orecchiette ai mugnoli, le varie specialità di mare, cozze ripiene, cucina di mare e di terra, ma anche pizzeria. I prezzi, ci tengo a

dirlo, sono e saranno assolutamente accessibili: non vogliamo soddisfare solo l'élite, vogliamo che la gente possa stare insieme e sentirsi soddisfatta».

Ci appelliamo alla voglia di vivere dei tarantini offrendo prezzi sostenibili. Visti i flussi turistici di quest'ultimo periodo, inoltre, vogliamo dare una bella immagine di Taranto anche a chi viene da fuori, senza dare stangate, altrimenti correremmo il rischio di perdere i clienti. Siamo aperti a pranzo e cena, restiamo chiusi il lunedì».

Adriano Recchia sottolinea: «Siamo alfieri del food e del beverage di Taranto. Iniziando dalle cozze solo ed esclusivamente tarantine. Anche la maggior parte dei vini arriva dalle cantine di Taranto e provincia. Ci teniamo a proporre la cucina di una volta: come le braciocole aglio prezzemolo e formaggio, la pasta con le polpette al sugo, le orecchiette mantecate. Tutto fatto al momento. I dolci, inoltre, sono di nostra esclusiva produzione: dalla Cheese cake alla crema catalana, dal tiramisù al Raffaello. E poi le pettole a Santa Cecilia e i sannacchiudere sotto Natale».

Luigi Abbate conclude con una riflessione: «Vogliamo ripagare la fiducia di chi ci conosce e anche quella di chi non ci conosce. Sarà piacevole vivere insieme i momenti di socializzazione che offre la buona tavola: si incrociano gli sguardi, ognuno racconta la propria vita e avvengono cose belle».



## LA STORIA AL FEMMINILE DEL PCI

di GIOVANNI BATTAFARANO

**L**a donna fattore di cambiamento della società e della politica. Questo concetto, faticoso ad imporsi in Italia e in tanti Paesi democratici, è il filo rosso che ha guidato generazioni di donne comuniste dalla fondazione del partito nel 1921 sino alla conclusione nel 1991. È quanto ci racconta, con passione militante e rigore storico, Livia Turco (foto in basso) nel suo libro *Compagne - Una storia al femminile del Partito comunista italiano*, Donzelli editore, 2022.

La prima generazione che aderisce all'allora Pcd'I, è vicina all'Ordine nuovo di Gramsci e comprende, tra l'altro, figure come Camilla Ravera, Teresa Noce, Rita Montagnana. Donne che dovranno presto misurarsi con la dittatura fascista e con la lotta clandestina e che saranno protagoniste della Resistenza. Tante saranno le combattenti, tante le staffette partigiane. Tante di loro saranno torturate e trucidate. Nascono i Gruppi per la Difesa della donna e successivamente l'Unione donne italiane, che raccolgono personalità di vario ordinamento politico e si pongono obiettivi di libertà politica e di miglioramento economico e sociale. Il movimento delle donne dà vita a quella straordinaria pagina di solidarietà sociale, per cui tra il 1945 e il 1952 ben 70 mila bambini del Sud e delle zone depresse furono ospitati temporaneamente presso famiglie del Nord, specialmente dell'Emilia Romagna. Nel 1946, finalmente le donne possono votare ed essere votate e all'Assemblea costituente entrano figure come Nilde Iotti, Rita Montagnana, Teresa Noce per il PCI; Maria Federici e Maria Iervolino per la DC; Lina Merlin per il PSI. L'influenza delle donne costituenti si afferma in particolare nella stesura degli articoli 3, 29, 30, 31, 37, 48, 51 della Costituzione.

Altra stagione importante è negli anni Settanta con l'approvazione delle leggi sul divorzio, sulla tutela della maternità e sull'aborto, sulla riforma della psichiatria con la legge 180 e sull'istituzione del servizio sanitario nazionale con la legge 833. "Sono le riforme della speranza, frutto di un'ampia e plurale mo-

bilizzazione sociale, un intenso dialogo parlamentare, un forte protagonismo delle donne" (p.105).

Le donne comuniste, guidate autorevolmente da Adriana Seroni, si misurano con l'irrompere del femminismo, in un confronto non facile, che tuttavia mette in discussione il modello patriarcale e maschilista largamente prevalente nelle organizzazioni politiche dell'epoca. Si riesce ad abolire il delitto d'onore e il reato di adulterio e nel 1975 si approva il nuovo diritto di famiglia, che stabilisce un rapporto paritario dei coniugi.

La tragedia di Cernobyl nell'aprile del 1986 induce le donne comuniste ad avviare una profonda riflessione sulla qualità dello sviluppo e sulla "coscienza del limite": non tutto quello che si può, si deve fare. Si rafforza l'iniziativa sulle questioni ambientali e sulla bioetica e si elabora la Carta delle donne. "Abbiamo imparato che in politica le scelte portano un segno di classe e di sesso. Spesso la volontà di perseguire un interesse generale...rivela la dimenticanza della dimensione di sesso... naturalmente del sesso femminile" (p. 172).

Con Livia Turco responsabile della sezione femminile del PCI, si avvia una elaborazione sui Tempi di vita delle città, per sottrarli al dominio produttivistico e adeguarli alle esigenze delle persone, in particolare delle donne e dei bambini. Molte di queste elaborazioni diventeranno leggi con i governi dell'Ulivo, come ad esempio la Legge quadro sull'assistenza (328/2.000), con Livia Turco Ministro della Solidarietà sociale e il sottoscritto come relatore al Senato.

Le donne comuniste hanno sempre avuto a cuore il legame con la società e il gioco di squadra ed hanno praticato una vera sorellanza, che ha segnato la loro vita. Il limite- dice Livia Turco- è che non si sono mai poste in modo adeguato il tema della leadership nel partito.

In questo aureo libretto, Livia Turco rievoca importanti battaglie sociali e parlamentari e pone di fronte ai nostri occhi tante figure di donne note e meno note, protagoniste dell'inciviltà della società italiana. Partendo da quelle conquiste si può andare avanti e, in una sorta di staffetta, le giovani generazioni devono essere fiere di raccogliere il testimone da donne generose e lungimiranti, che hanno speso la loro vita per il bene dell'Italia.



Festa grande all'istituto comprensivo Moro-Leonida con docenti, alunni, genitori ed amici di ieri e di oggi

# «Dieci anni insieme a voi»



Importante riconoscimento per la preside Loredana Bucci: entra a far parte, per l'area del Sud, nel direttivo del movimento delle scuole senza zaino

**I**l 2022, un anno importante per l'istituto comprensivo Moro-Leonida di Taranto. Oltre ad avere celebrato i dieci anni dalla fusione tra i tre ordini di scuola, l'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado, la scuola, presieduta dal dirigente Loredana Bucci, porta a casa anche un altro importante riconoscimento.

Nello scorso fine settimana, infatti, in occasione del rinnovo della direzione nazionale del movimento delle scuole senza zaino, la preside Bucci, in questa scuola dal 2000 come direttore del circolo didattico, è stata eletta tra i membri del direttivo del movimento per l'area del Sud. Insieme a lei solo altri cinque dirigenti, che rappresenteranno le aree geografiche del Nord, del Centro e delle due isole.

È un traguardo tutto meritato per un dirigente scolastico che da oltre 10 anni porta avanti con convinzione i valori del modello del senza zaino, impegnata com'è, sin da sempre, nell'introduzione delle innovazioni metodologiche ed organizzative che questo genere di scuola propone e ricerca.

Si tratta, inoltre, di un'attestazione di fiducia nelle capacità manageriali da parte dei dirigenti dell'area meridionale nei confronti della dirigente tarantina, capace di rappresentare nel consesso nazionale le istanze locali e non solo.

Questo riconoscimento si va ad aggiungere, come detto, al traguardo tagliato con l'avvio del nuovo anno scolastico, quello appunto dei dieci anni dalla nascita dell'istituto comprensivo.



L'anniversario è stato celebrato con una bellissima cerimonia, denominata "10 anni insieme a VOI", alla quale hanno preso parte anche gli assessori alla Pubblica Istruzione, ai Lavori Pubblici e al Patrimonio, Maria Luppino, Mattia Giorno e Gianni Azzaro, il presidente del consiglio comunale, Piero Bitetti, il presidente di Kyma Mobilità, Gianpiero Mancarelli, i consiglieri comunali Mario Odone, Enzo Di Gregorio e Michele De Martino, ed alcuni presidi di altri istituti comprensivi della città e della provincia, vicini alla scuola Moro-Leonida nell'ottica di una stretta collaborazione tra dirigenti e docenti. Nell'ambito invece della continuità scolastica, la preside Bucci ha fortemente voluto che il buffet finale per festeggiare anche "a tavola" i 10 anni dell'istituto comprensivo, fosse preparato dagli

studenti dell'istituto alberghiero Mediterraneo di Pulsano.

L'obiettivo della Moro-Leonida, del resto, è proprio quello di valorizzare tutti i talenti, partendo dall'inclusione, senza ma e senza sé, di ogni alunno, per "scoprire" quella che è l'attitudine di ciascuno. È per questo che, nel corso della serata, presentata dalla docente e giornalista Maria Pamela Giufrè, sono stati applauditi calorosamente studenti ed ex studenti che hanno ballato, cantato, declamato monologhi scritti da loro e testimoniato quanto sia importante fare parte di una comunità scolastica dove ognuno viene messo al centro. Tra chi si è esibito c'erano anche ragazzi autistici e con disabilità, ma il loro talento, in primo piano, ha impedito agli spettatori - genitori e istitu-



zioni - di vedere quello che per qualcuno potrebbe apparire un "limite", ma che invece all'istituto comprensivo Moro-Leonida diventa una risorsa.

Tra gli ospiti - che hanno raccontato la loro esperienza tra le pareti dell'istituto comprensivo, anche molti anni prima della fusione, quando ciascuno dei tre plessi (Livatino, Renato Moro e Leonida) rappresentava la scuola di quartiere, il punto di riferimento di una comunità di persone, prima che scolastica - ci sono stati anche professionisti oggi conosciuti e apprezzati, come il prof Fabio Mancino, docente dell'istituto secondario Archimede, il giornalista Angelo Di Leo, e la stessa Luppino.

«È stata davvero l'occasione per ripercorrere, attraverso le testimonianze - sottolinea la preside Bucci - i racconti, le performance dei nostri attuali alunni, degli ex alunni recenti e addirittura di alcuni ospiti, professionisti di oggi, ex alunni del passato della Moro e della Leonida, il lungo arco di tempo vissuto in questa Comunità Scuola non solo dal punto di vista educativo e formativo, ma anche e soprattutto dal punto di vista personale, sociale, relazionale, emotivo-affettivo».

Rispetto a dieci anni fa, sono stati compiuti notevoli passi in avanti per arrivare fino ad oggi. La Moro-Leonida è stata la prima scuola ad aver aderito all'innovativo "modello nazionale Senza Zaino", un metodo didattico che coinvolge attivamente i bambini, le loro famiglie e il corpo docente con tantissimi benefici su tutti gli alunni a partire dall'inclu-

sione, dal senso di comunità e responsabilità che i ragazzi apprendono in un ambiente ospitale, accogliente e stimolante dalla più tenera età. Una scuola che negli ultimi cinque anni si è caratterizzata anche nell'indirizzo digitale e tecnologico. «Questo anniversario - prosegue Loredana Bucci - è per noi una prima tappa del percorso che abbiamo intrapreso, convinti che ve ne saranno molte altre da raggiungere, con lo stesso entusiasmo e la stessa tenacia che ci hanno motivato fin dagli inizi e che ci hanno permesso di arrivare fin qui. Ringrazio anche per questo ancora una volta tutti i colleghi docenti che hanno preso parte all'evento, tutti coloro i quali sono andati in pensione e che hanno davvero creduto in questo Istituto Comprensivo, i tanti altri docenti che man mano sono arrivati e ritornati, i tanti giovani colleghi giunti quest'anno, il nuovo staff amministrativo, gli storici e nuovi collaboratori scolastici con la loro straordinaria forza e le tante belle professionalità che purtroppo hanno lasciato questa vita terrena, ringrazio davvero tutti, tutti colori i quali hanno, come

me, creduto nel valore del nostro istituto. In questo percorso decennale - va avanti la preside - prima con la fusione e poi con la coesione, si è puntato verso un preciso intento comune ossia: alimentare con entusiasmo e competenza il percorso di crescita e lo sviluppo formativo e conoscitivo dei bambini, alunni e studenti, nato nelle rispettive realtà-identità scolastiche, in una "visione unica».

E infine ancora «Un ringraziamento speciale va agli ALUNNI che in questi anni hanno creduto in noi e che ci hanno reso partecipi OGNI GIORNO, con il nostro lavoro, del loro successo, che oggi è anche il raggiungimento di questo traguardo».

Il decennale dell'istituto comprensivo Moro-Leonida è stato inoltre l'occasione per riproporre dopo lo stop forzato a causa della pandemia sanitaria da Covid-19, la cerimonia di premiazione e di consegna delle borse di studio a sei studenti e di 37 attestati di merito ed altrettanti buoni-libro agli alunni che si sono distinti per aver conseguito il 10 e lode agli esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione.

Il riconoscimento è stato istituito nell'a.s. 2015-2016 dalla compagnia teatrale "I Fuoriclasse al... MASSIMO" ed è dedicato alla compianta alunna Valeria Voccoli, la cui famiglia era presente alla cerimonia.

Sono infine stati ufficialmente presentati il nuovo logo dell'istituto comprensivo ed il primo inno della scuola, suonato ed intonato dagli alunni del coro dell'istituto comprensivo Moro-Leonida.



## Otto affermati artisti tra parola e immagine

*Alla project room del CRAC Puglia va in scena  
Opere&Opere: un significativo omaggio  
a Mario Lodi, nel centenario della nascita*

**G**iovedì 27 ottobre 2022 alle 18 al CRAC Puglia (Centro di Ricerca Arte Contemporanea) della Fondazione Rocco Spani Onlus avrà luogo, nel nuovo spazio Project room, l'inaugurazione della mostra tra parola e immagine dal titolo "Opere & Opere. Omaggio a Mario Lodi", a cura di Lara Caccia e Massimo Iriano, nell'ambito della mostra retrospettiva "Ettore Sordini anni '60-70".

La mostra è promossa e organizzata dalla Fondazione Rocco Spani Onlus, da Amica Sofia (associazione per la ricerca e la promozione delle pratiche di filosofia dialogica nella scuola e nella società, afferente al dipartimento FISSU dell'Università di Perugia) e dal CRAC Puglia, unitamente al Comitato Nazionale per il Centenario Mario Lodi e in collaborazione con istituzioni nazionali e territoriali - le associazioni F@MU (Famiglie al Museo), Comitato per la Qualità della Vita, Associazione Marco Motolese, Federazione Italiana delle Associazioni e Club per l'UNESCO di Taranto, Società Dante Alighieri sezione di Taranto, Amici dei Musei Taranto, Tarenti Cives, Associazione Elle, #Ante Litteram, Gruppo Taranto e FAI delegazione di Taranto, progetto-mostra patrocinato da Comune di Taranto, Regione Puglia e Università degli Studi di Bari.

Opere & Opere. Omaggio a Mario Lodi è un progetto realizzato, in occasione del centenario della sua nascita, con il contributo di quattro affermati maestri della scena artistica contemporanea: Giulio De Mitri, Pietro Fortuna, Marco Pellizzola, Antonio Violetta, e di quattro noti poeti pugliesi - Vittorino Curci, Daniele Giancane, Gabriella Grande, Silvano Trevisani - i quali, attraverso linguaggi diversi, celebrano, senza retorica, l'impegno profuso dal maestro Lodi per una pedagogia attiva in cui la crescita emotiva, sociale, linguistica e culturale dei minori abbia luogo in un contesto educativo e didattico fondato sulla comunità di classe, aperta al contesto territoriale e democraticamente gestita dall'educatore in collaborazione con i suoi allievi.

Mario Lodi (Piadena, 17 febbraio 1922 - Drizzona, 2 marzo 2014) è stato uno dei primi grandi educatori e teorico della pedagogia italiana, nonché autore e giornalista tra i più acuti osservatori della spontaneità e del quotidiano di bambini e ragazzi.

L'omaggio all'illustre pedagogista è dettato soprattutto dal rapporto di stima e amicizia che lo stesso nutriva nei confronti della Fon-



Giulio De Mitri. *Farfalle bianche* (a Mario Lodi), 2022.  
Inchiostri, polipropilene, corpi illuminanti su tela

dazione Rocco Spani Onlus di Taranto. In una delle sue lettere inviata alla Fondazione affermava: «Un filo comune unisce le nostre esperienze (Casa delle Arti e del Gioco, cooperativa da lui fondata a Drizzona nel 1989), che si possono collocare nel quadro del recupero del modo di pensare e di vivere dell'uomo intero per mezzo dell'arte e quindi della fantasia. I segni di pace e di superamento della follia che ha rovinato il nostro pianeta, emersi in quest'ultimo periodo, la voglia di libertà e di giustizia sociale, hanno bisogno di essere sostenuti, alimentati, realizzati a tutti i livelli, partendo dalle realtà locali».

Prosegue Lodi: «I nostri progetti hanno questo significato: contribuire a costruire un nuovo modo di essere persone, a recuperare valori, a restituire ai bambini e agli adulti i linguaggi espressivi e creativi che nella passività del mondo tecnologico moderno stanno perdendo. [...] Tutti i bambini del mondo amano disegnare - scriveva Lodi alla Fondazione Rocco Spani - e lo fanno naturalmente sin dai primissimi anni di vita. I loro primi scarabocchi si evolvono col tempo, si arricchiscono di particolari e accompagnano lo sviluppo mentale. Il bambino ha il diritto di sviluppare questo linguaggio in piena libertà creativa, a casa e a scuola».

Mario Lodi ha espresso, sin dagli anni '90, numerosi consensi sull'attività della Fondazione, scrivendone sul settimanale "Avvenimenti", sul mensile "Riforma della scuola" e sul "Giornale dei bambini".

Alla serata inaugurale interverrà l'assessore alla Cultura del Comune di Taranto Fabiano Marti, i curatori proff. Lara Caccia, storica e critica d'arte, Massimo Iritano, filo-

**OPERE & OPERE**  
OMAGGIO A MARIO LODI  
A cura di Lara Caccia e Massimo Iritano

**Giulio De Mitri**  
**Pietro Fortuna**  
**Marco Pellizzola**  
**Antonio Violetta**

**Vittorino Curci**  
**Daniele Giancane**  
**Gabriella Grande**  
**Silvano Trevisani**

**CRAC Puglia**  
CENTRO DI RICERCA ARTE CONTEMPORANEA

**TARANTO**  
27 OTTOBRE - 30 NOVEMBRE 2022

Saluti  
**Dott. Fabiano Marti**  
Assessore alla Cultura del Comune di Taranto

Introduzione  
**Prof. Giulio De Mitri**  
Presidente Comitato scientifico CRAC Puglia

Interventi  
**Prof.ssa Lara Caccia**  
Critico d'arte e docente all'Accademia di Belle Arti di Catanzaro

**Prof. Massimo Iritano**  
Filosofo e presidente "Amica Sofia"

**Prof. Aldo Perrone**  
Presidente "Gruppo Taranto"

**Prof. Carmine Carlucci**  
Presidente Comitato per la Qualità della Vita

**INAUGURAZIONE**  
CRAC Puglia  
Project room  
ex convento dei Padri Olivetani (XIII sec.)  
Taranto - Centro Storico | Corso Vittorio Emanuele II n. 17

**GIOVEDÌ**  
**27 OTTOBRE 2022**  
ore 18,00

**ORARI DI APERTURA MOSTRA**  
dal Martedì al Venerdì 17.30 - 19.30  
Sabato e festivi su appuntamento  
Lunedì chiuso

Nel corso della mostra sono previste visite guidate e laboratori didattici per studenti e famiglie.

Info: CRAC Puglia  
www.cracpuglia.it  
e-mail: cracpuglia@gmail.com - roccospani@gmail.com  
Tel. 099 471 3316 - 348 334 6377

Collaborazioni  
FAI  
Ante Litteram  
Gruppo Taranto  
Ante Litteram  
Gruppo Taranto



Antonio Violetta. *Luoghi Veloci*, 1978.  
Matita, carta e tela

sofo e presidente dell'Associazione Amica Sofia, prof. Aldo Perrone, già dirigente scolastico e presidente del "Gruppo Taranto", e prof. Carmine Carlucci, presidente del Comitato per la Qualità della Vita.

Introdurrà e modererà l'incontro il prof. Giulio De Mitri, presidente del Comitato Scientifico del CRAC Puglia. Saranno presenti

all'evento gli artisti e i poeti.

Nel periodo della mostra, oltre alle visite guidate, si terranno gli "Incontri d'esperienza" e si realizzeranno laboratori didattici con le scuole del territorio.

La project room resterà aperta sino al 30 novembre p.v., in parallelo con la mostra di Ettore Sordini.

**CRAC Puglia - Centro di Ricerca Arte Contemporanea**

Ex Convento dei Padri Olivetani (XIII sec.) Centro storico – Corso Vittorio Emanuele II n. 17 - 74123 - Taranto

Orari:  
Dal martedì al venerdì, dalle 16.30 alle 19.30 - Sabato e festivi su appunta-

mento. Ingresso libero.

**Info CRAC Puglia**

www.cracpuglia.it  
email cracpuglia@gmail.com  
roccospani@gmail.com  
tel. 099.4713316 / 348.3346377

## Rivive l'organo Inzoli-Bonizzi del 1932

*Concerto di Gian Vito Tannoia nella chiesa  
di San Lorenzo a Massafra domenica 23 ottobre  
2022 alle 20*

**I**l collaudo e il concerto di inaugurazione sono affidati alle mani esperte dell'organista Gian Vito Tannoia, che eseguirà domenica 23 ottobre 2022 alle ore 20, musiche di Mozart, Bach, Vivaldi e Dupré.

### Contesto storico

Dopo la solenne apertura al culto (1931) del Duomo di Massafra, la chiesa si dotò già un anno dopo (1932) di un organo a canne Inzoli, fortemente desiderato e acquistato dall'arciprete Mons. Antonio Ladiana.

*Dichiarazioni errate sull'organo, comparse in pubblicazioni recenti autofinanziate, che necessitano di correzioni.*

Non trovano riscontro di alcun tipo gli



**I NOSTRI  
40 ANNI  
DEDICATI A  
CIÒ CHE TI  
FA SENTIRE  
BENE!**

FESTEGGIA  
CON NOI  
E SCOPRI  
LE NOSTRE  
OFFERTE.



**SENTIRE BENE È ESSENZIALE PER SENTIRSI BENE!**

Le nuove soluzioni acustiche Maico ti consentono di:

- ascoltare gli altri con piacere e senza sforzo
- sentire le chiamate del tuo smartphone
- seguire facilmente la TV

**VIENI A PROVARE I NUOVI APPARECCHI ACUSTICI MAICO!**

**M MAICO**

**taranto acustica**

Numero Verde  
**800-099167**

**Taranto** - Via Cagliari, 73  
**Taranto** - Viale Trentino, 22  
**Massafra** - Corso Roma, 22  
**Manduria** - Via Pacelli, 12  
**Toricella** - Via Le Grazie, 57

**SCARICA  
IL NOSTRO  
LISTINO!**



**40**  
1982 - 2022  
*anni Insieme*

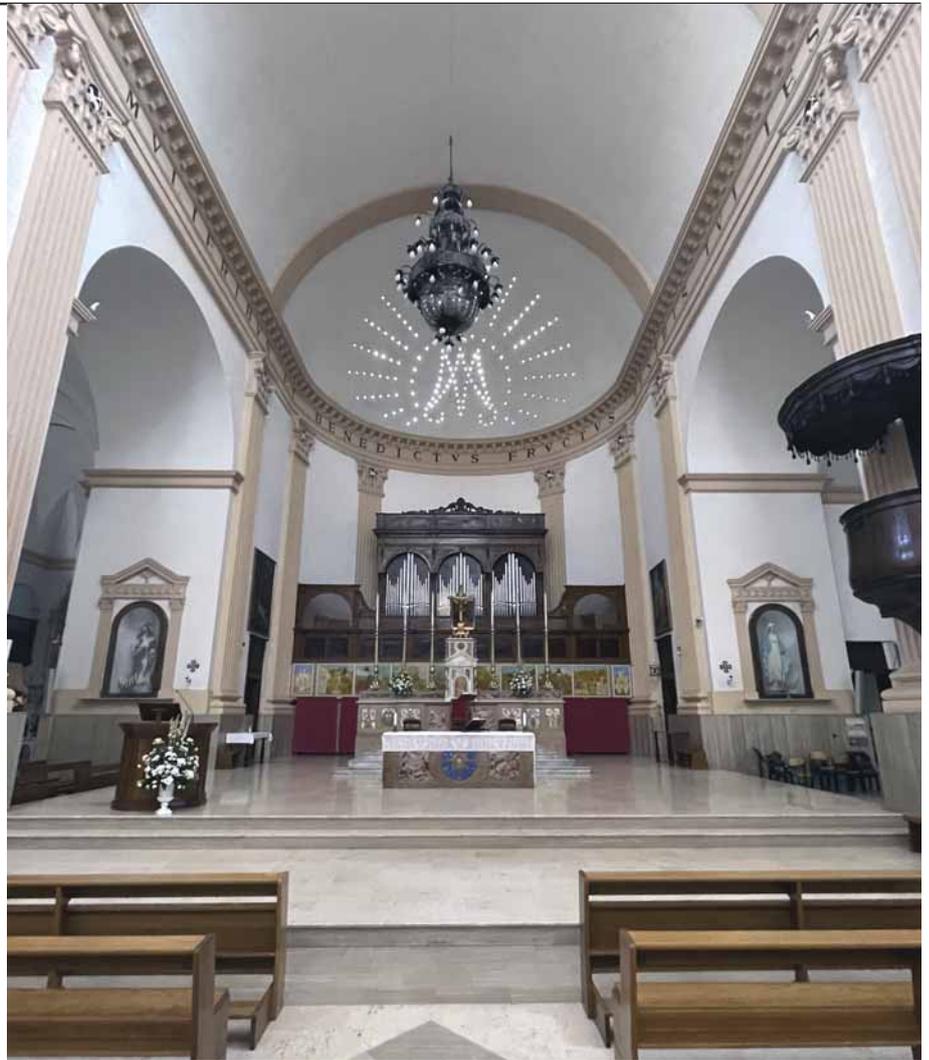
aneddotti che narrano una improbabile provenienza dalle Cattedrali di Tursi o di Melfi, peraltro già dotate di pregevoli organi storici: gli archivi e gli studiosi di storia locale lo smentiscono con certezza. Gravemente erronea anche l'attribuzione della data di costruzione nel 1902, che non terrebbe conto delle caratteristiche organologiche dello strumento.

### Descrizione dello strumento attuale

La consolle, con i suoi 24 registri, dal basso a lato del presbiterio, è collegata alle canne raccolte in un corpo unico sulla tribuna-cantoria. Essa risulta riqualificata esteticamente, con sistemi moderni e funzionali.

### Lavori effettuati

L'intervento di manutenzione e ampliamento, ad opera della Ditta Gianni Rega di Bari, coadiuvato dall'organaro Pierfrancesco Pagliarulo di Castellana Grotte, ha previsto un lavoro di smontaggio totale delle canne e la pulitura completa del vano interno, rispettando il recupero di corista e temperamento. Inoltre si è provveduto alla installazione di nuove canne di Fagotto 16' (in prolungamento della Tromba 8'). Anche la cassa espressiva è stata revisionata e modificata, applicando un nuovo meccanismo di manovra.



## Nuovo T-Roc

A ottobre, con Tech Pack incluso.

Da 299 euro al mese.

Perché Aspettare?!

volkswagen.it

## Tuo in Pronta Consegna

TAN 7,99% - TAEG 9,28% - Anticipo € 6.000 - 35 mesi - rata finale € 16.827 - 45.000 km

Nuovo T-Roc 1.0 TSI R-Line 110CV BMT tuo a € 28.558 (chiavi in mano IPT esclusa) con Tech Pack incluso nel prezzo. Prezzo di listino € 30.700. Il prezzo comunicato di € 28.558 è calcolato tenendo in considerazione un contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen aderenti all'iniziativa pari ad € 2.142. Anticipo € 6.000 oltre alle spese di istruttoria pratica € 345 - Finanziamento di € 22.558 in 35 rate da € 299. Interessi € 4.733,32 - TAN 7,99% fisso - TAEG 9,28% - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 16.826,67, per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km - In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 euro/km - Spese istruttoria pratica € 345 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 22.558 - Spese di incasso rata € 2,25/mese - costo comunicazioni periodiche € 3 - Imposta di bollo/sostitutiva € 56,39 - Importo totale dovuto dal richiedente € 27.431,71 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie VOLKSWAGEN. Salvo approvazione VOLKSWAGEN FINANCIAL SERVICES. Offerta valida sino al 31.10.2022. Promozione valida solo su un numero limitato di vetture in stock. La vettura raffigurata è puramente indicativa. Valori massimi: consumo di carburante ciclo combinato 6,5 l/100 km - CO<sub>2</sub> 156 g/km rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche ed integrazioni). Equipaggiamenti aggluntivi e altri fattori non tecnici quali lo stile di guida, possono modificare tali valori. Per ulteriori informazioni presso le Concessionarie Volkswagen è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO<sub>2</sub>.

# Demarauto

Concessionaria e Service Volkswagen a Brindisi - Via Pertusillo 10 - Tel. 0831 548218



**DE MARIANI**

Rotondella, 20 ottobre 1834: un ordine della polizia urbana. Ecco il manoscritto inedito

## «Arrestate Giuseppe Mazzini»

di PAOLO DE STEFANO

**N**ei giorni scorsi presso il Salone grande municipale a cura dell'Associazione nazionale mazziniana, sezione di Taranto, curata dal preside professore Gennaro Esposito, si è tenuta una lunga lezione, diciamo così, sull'opera costante, austera, risorgimentale di Giuseppe Mazzini.

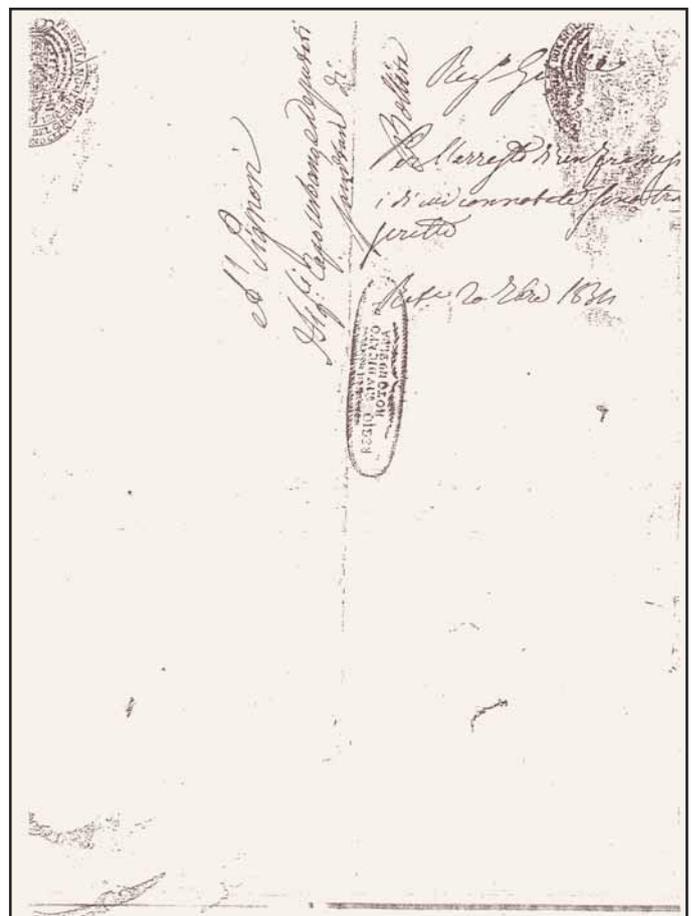
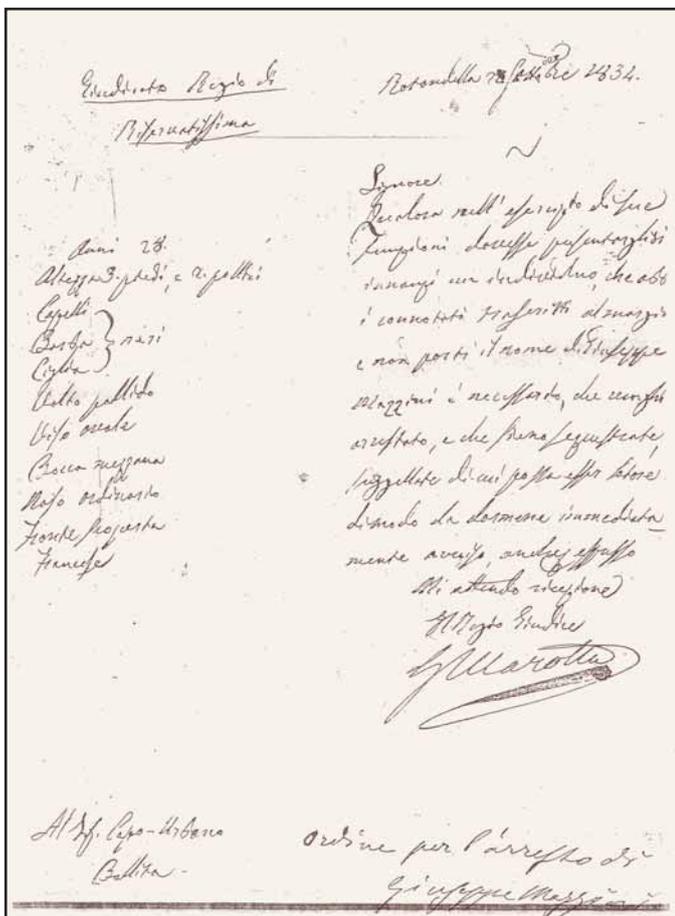
La sua ferrea volontà, durata per l'intera esistenza, divenne ben presto una missione: fare



dell'Italia una nazione, e, come nazione, una patria.

Non dimentichiamo di cosa abbia significato il nome e l'opera di Mazzini in Europa e, direi, nel mondo.

L'influenza mazziniana, ben sottolineata attraverso la lettura di passi del suo più illustre libro: "Dei doveri dell'uomo" ha suscitato visibile commozione fra i presenti che riempivano la sala



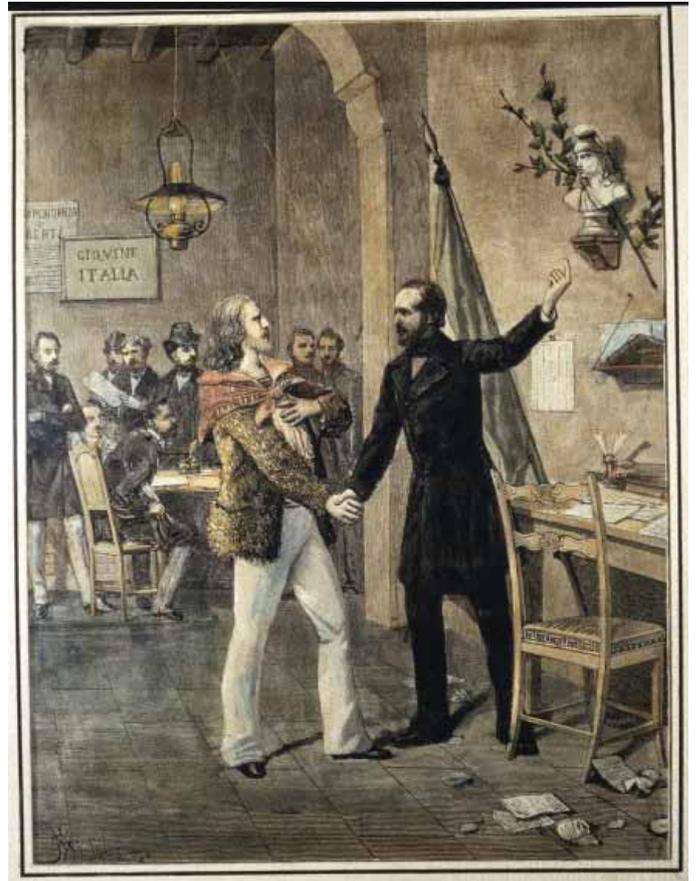
comunale. Era anche presente il Presidente dell'Associazione nazionale mazziniana, dottor Fersini, chiamato a Taranto dal preside Esposito.

Il ruolo di Mazzini è stato quello di credere, fermamente credere, nella libertà italiana e di avere proprio l'Italia e, finalmente, uno Stato democratico e repubblicano. Il Dio di Mazzini non è né pagano, né cristiano, rappresenta la tensione verso l'alto, nell'intimo della propria coscienza, l'iter non morale o moralistico ma etico.

Mi è pervenuto dal dottore Prospero Mobilio, notaio, una riproduzione di un ordine della polizia urbana di Rotondella, con il quale si comunicano i dati anagrafici di Mazzini, di anni 28, e si comanda di arrestarlo immediatamente.

Un documento unico, del quale ringraziamo il notaio dottor Mobilio e che volentieri consegno alla rivista "Lo Jonio".

*L'incontro di Mazzini  
con Giuseppe Garibaldi  
nella sede della Giovine Italia*



COMUNE DI CASTELLANETA  
Provincia di TARANTO

AVVISO

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Castellaneta, in esecuzione alla Delibera di Giunta Comunale n. 173 del 06.10.2022;

Vista la L.R. n. 20/2001;

Vista la L.R. n. 21/2011;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 173 del 06/10/2022 è stato adottato il PUE (Piano Urbanistico Esecutivo) denominato "PUE comparto San Martino CUF.SR – Contesto urbano per i servizi e la residenza" – proponente Gaudino S.r.l.;

La deliberazione e tutti gli elaborati progettuali sono depositati presso la Segreteria del Comune di Castellaneta, in Piazza Principe di Napoli, e chiunque può prenderne visione;

Gli elaborati sono altresì liberamente scaricabili dal sito del comune di Castellaneta <https://www.comune.castellaneta.ta.it/>;

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, anche ai sensi dell'art. 9 della Legge n.241/90, chiunque può presentare osservazioni al PUE in forma scritta.

Castellaneta, li 12/10/2022

Il Responsabile della IV Area  
f.to Ing. Vitangelo Giampetruzzi  
Ad interim



COMUNE DI CASTELLANETA  
Provincia di TARANTO

AVVISO

Il Responsabile dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Castellaneta, in esecuzione alla Delibera di Giunta Comunale n.169 del 06.10.2022;

Vista la L.R. n. 20/2001;

Vista la L.R. n. 21/2011;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 169 del 06/10/2022 è stato adottato il PUE (Piano Urbanistico Esecutivo) denominato "PUE relativo a sub-comparto I Extramurale nord CPM.NI – Contesto periurbano di nuovo impianto" – proponenti privati vari;

La deliberazione e tutti gli elaborati progettuali sono depositati presso la Segreteria del Comune di Castellaneta, in Piazza Principe di Napoli, e chiunque può prenderne visione;

Gli elaborati sono altresì liberamente scaricabili dal sito del comune di Castellaneta <https://www.comune.castellaneta.ta.it/>;

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, anche ai sensi dell'art. 9 della Legge n.241/90, chiunque può presentare osservazioni al PUE in forma scritta.

Castellaneta, li 12/10/2022

Il Responsabile della IV Area  
f.to Ing. Vitangelo Giampetruzzi  
Ad interim



## TARANTO E DINTORNI NEL SAGGIO DI PIERRE WUILLEUMIER

Per il dotto epigrafista e latinista francese,  
tutto concorreva allo sviluppo  
della prosperità della città jonica

**P**ierre Wuilleumier nacque a Parigi il 9 gennaio 1904, da padre originario della Svizzera e da madre francese e ivi morì il 20 settembre 1979. Dopo la Scuola Normale Superiore, entrò nel 1926 per tre anni a Palazzo Farnese come membro della *École Française* di Roma, luogo deputato per acquisire una cultura equilibrata tra l'archeologia, la storia e la filologia, e successivamente ebbe anche la direzione "temporanea" di Jérôme Carcopino.

Dopo aver lasciato Roma nel 1929, Pierre Wuilleumier fu nominato professore presso il Liceo di Sens, dove restò un anno. Dal 1929 al 1939, pubblicò varie memorie intorno all'archeologia tarantina e apparve l'opera rimasta celebre su *Tarente des origines à la conquête romaine* (1939), tesi di dottorato discussa alla Facoltà di Lettere dell'Università di Parigi.

Dal 1930 fu professore presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Lione, dove insegnò per 22 anni con serietà e devozione, e fu eletto anche assessore del Doyen Dugas, con l'incarico altresì di sovrintendente agli scavi di Fourvière.

Dal 1952 insegnò alla Sorbona di Parigi e fu un periodo importante della sua carriera scientifica. Nel 1961 venne nominato direttore dell'Istituto Pedagogico dell'insegnamento superiore della Sorbona e lì impiegò quasi tutto il suo tempo.

Epigrafista e latinista, ufficiale della

Legion d'Onore, commendatore nell'ordine delle Palme Accademiche, Pierre Wuilleumier resta un modello di scrupolosa attività, un amministratore appassionato e, nello stesso tempo, un dotto che contribuì molto a dare agli studi latini in Francia quell'aspetto ad un tempo umanista ed erudito che avrebbe costituito il suo carattere essenziale.

La sua tesi *Tarente des origines à la conquête romaine* (1939) è un saggio di sintesi, un quadro completo della civilizzazione tarentina. L'argomento è particolarmente interessante: Taranto era la città più orientale della penisola e, all'epoca della conquista romana, il centro principale della Magna Grecia. Così pure essa ricevette, sviluppò e trasmise più di ogni altra la cultura ellenica in Italia.

La città antica fu distrutta e ricoperta nel corso dei secoli. I ritrovamenti rimasero trascurati sino all'arrivo del **Lenormant**: le costruzioni venivano abbattute senza una preliminare rilevazione, gli oggetti "inviati a Napoli senza certificato autentico di provenienza". Migliaia di pezzi, anche per il fiorentino mercato illegale di reperti archeologici, sono ora dispersi nei musei e nelle collezioni del mondo intero.

Lo studioso francese venne in Puglia, a Taranto, moltissime volte durante gli anni della sua permanenza a Palazzo Farnese a Roma. Il testo qui presentato è tratto da **Pierre Wuilleumier**, *Tarente des origines à la conquête romaine*, Paris,

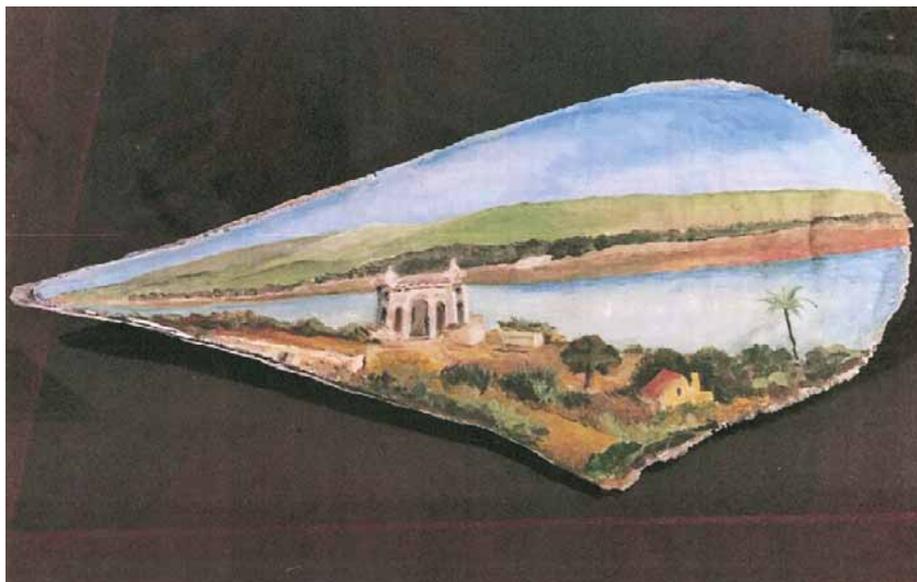


Pierre Wuilleumier, *Tarente des origines à la conquête romaine*, Paris, E. De Boccard Éditeur, 1939

E. De Boccard Éditeur, 1939 ed è stata curata e tradotta da **Fulvia Fiorino** e sta in **Giovanni Dotoli**, **Fulvia Fiorino**, *Viaggiatori francesi in Puglia nel primo Novecento*, Fasano 1990.

L'intero volume è stato tradotto in italiano da **Giuseppe Ettorre**, col titolo *Taranto dalle origini alla conquista romana*, con presentazione di **Ettore M. De Juliis** (Taranto, Mandese Editore, 1987). Su Taranto il Wuilleumier ha scritto anche: *Tarente et le "Tarentum"*, "Revue des études latines", 1932; *Virgile et le vieillard de Tarente*, "Revue des études latines", 1930; *Le Trésor de Tarente*, 1930, con 16 tavv. di cui 1 a colori.

Lo studioso francese nel Capitolo Primo, affascinato dal paesaggio taran-



Villa Capecelatro e Mar Piccolo di Taranto, dipinto su valva di *Pinna nobilis*, collezione privata

tino annota:

#### “IL PAESE

Sembra che la natura si sia adoperata in tutti i modi per addobbare la culla di Taranto. Si potrebbe dire che, per arricchirla, essa abbia spogliato i dintorni.

#### Bellezza del sito

Tutte le stradine che portano verso la città, le colline delle Murge a Nord, le dune della costa occidentale, la polverosa pianura di Sud-Est danno un'impressione di sporcizia e monotonia. All'arrivo, «**colpo di scena**»; da una parte, Mar Piccolo, che ha il movimento del mare e la serenità del lago, colpisce gli occhi come uno specchio abbagliante, circondato d'una verde frangia; dall'altra, Mar Grande, dagli infiniti luccichii, sembra sfuggire ai due capi che lo abbracciano e alle due isole che lo chiudono, per andare a infrangersi in lontananza contro la bianca e fatata linea delle montagne lucane. Il paesaggio, grandioso, è immerso in una luce radiosa. Taranto è, con Napoli, la sola città della penisola italiana in cui la profondità dell'azzurro e la purezza dell'aria facciano pensare alla Grecia.

E tuttavia altre costruzioni si levano su stradine in pendio, mentre lunghi caseggiati si allineano da un mare all'altro; i cantieri del porto mercantile nascondono la costa del Mar Grande; un arsenale marittimo e pezzi d'artiglieria occupano le rive del Mar Piccolo; un ponte girevole leva la sua armatura di ferro su un canale aperto nel mezzo della città; e Taranto ha perduto il verde che le faceva ombra.

Perché la natura possa ancora avere il suo trionfo sulle moderne costruzioni, è necessario che essa faccia opera di magia. «Cerchiamo, scriveva **Seneca**, un sito ridente in cui gli occhi sensibili alla bellezza possano provar conforto dopo interminabili brutture di orribili luoghi; ; in cammino per Taranto!».

#### Dolcezza del clima

Gli antichi sapevano anche trovare qui, in ogni stagione, un clima primaverile. D'inverno, la città è protetta contro il freddo dalla sua esposizione a Sud, contro il vento e la pioggia dal semicerchio delle Murge. D'estate, essa sfugge ancor meglio agli eccessi dei dintorni: le coste occidentali e settentrionali sono esposte alla malaria; la pianura di Sud-Est viene colpita da tempeste di Scirocco, la conca di Puglia,

priva d'acqua, arsa dal sole, spazzata dai torridi soffi di atabulus e di yapyx, si trasforma in un braciere ardente in cui il legno prende fuoco su una selce, le piante crescono nere, le bestie vanno transumanti, l'uomo perisce.

A Taranto, da maggio a settembre, soffia una leggera brezza da Sud-Ovest durante il giorno, mentre durante la notte soffia da Nord-Est, il sole pompa il vapore dei due mari; infine, tutte le acque della regione si concentrano intorno alla città: piccoli torrenti scendono dalle Murge attraverso anfratti, le **gravine**, che raggiungono fino a 200 metri di larghezza e 100 di profondità; essi si inabissano talvolta sotto terreni alluvionali, per riapparire a contatto d'uno strato argilloso o per finire in mare. Ad Ovest il **Tara**, che ha dato il nome alla città e che lo porta ancora, salta nel gorgo detto **Leucaspide**, certamente in ricordo della falange tarantina, poi, limpido e copioso, percorre una valle di alcuni chilometri, per gettarsi nel Mar Grande, a circa 8 km. Da Taranto. Il **Galeso** scorreva un tempo all'ombra dei pini, così copioso da sembrare nero; la sua posizione è discussa: alcuni lo assimilano a un ruscello che sbocca tra il Tara e il Bradano; ma **Virgilio** lo situa proprio ai piedi della città della tarantina e, secondo **Polibio** e **Tito Livio**, **Annibale** stabilì proprio il suo accampamento, a circa 7 km. dalla che egli assediava da Est; si possono conciliare questi due dati, in apparenza contraddittori, identificando il Galeso col ruscello che, stretto e corto ma rapido e inesauribile, raggiunge la riva settentrionale del Mar Piccolo attraverso la **valle di Citrezza**; il paesaggio è cambiato; ma nel 1881, **Lenormant** descriveva ancora «giardini lus-



sureggianti di verde ..., una sorgente abbondante di acque limpide come cristallo ..., alberi fronzuti ... e una vecchia piccola cappella che ha conservato il nome di **Santa Maria di Galeso**». Verso Sud-Est, le colline degradano e si allontanano dalla costa; lo strato argilloso è ricoperto di un calcare foraminifero, dove le acque sorgono da ogni parte, soprattutto a **Torre di Saturo**, l'antica **Satyrion** si comprende che **Orazio** abbia designato Taranto come luogo di soggiorno ideale.

### Fertilità del suolo

Queste condizioni atmosferiche e idrografiche non erano meno favorevoli alle bestie e alle piante. Uno strato di humus rosso aumentava ancora la fertilità della terra. Tutte le testimonianze, sia letterarie che archeologiche, confermano, come vedremo, la ricchezza del suolo tarantino.

### Valore dei due porti

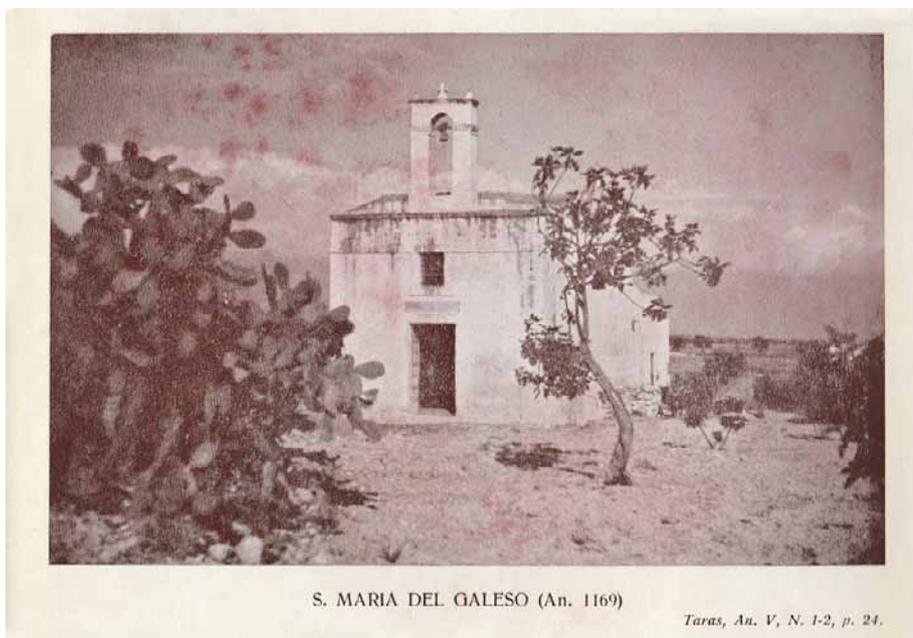
**I due mari** riservavano inoltre una fauna diversificata per il nutrimento e l'industria degli abitanti. Ma soprattutto, su una costa inospitale, essi offrivano loro porti di prim'ordine. **Polibio** l'ha ben notato: «<Dal Capo Iapigio (Santa Maria di Leuca) fino a Siponto, scrive, chiunque venisse dalla riva opposta per sbarcare in Italia era costretto a passare per Taranto>>. Infatti, dopo la rada di Manfredonia (Siponto) presso il Monte Gargano, la riva è costeggiata da lagune e zone alluvionali, tanto che le stesse barche vi approdano con difficoltà. Da Barletta a Monopoli, la costa si solleva in dolce pendio e permette il cabotaggio; ma Bari è ac-



cessibile soltanto da poco tempo alle navi transadriatiche. Poi, fino a Otranto, distante 150 km., l'altopiano delle Murge è separato dal mare da una fascia paludosa, larga 8 km., che riporta verso l'interno la vita e il traffico della regione. Solo il porto di Brindisi avrebbe potuto far concorrenza a quello di Taranto: Ennio, Strabone, Tacito e Zonata ce ne hanno mostrato i vantaggi ma lo fecero in un'epoca in cui i Romani avevano trasformato la città; si dovette di nuovo procedere a importanti dragaggi quando la navigazione moderna, desiderosa di abbreviare i percorsi, gli accordò la preferenza; e la marina da guerra è sempre ormeggiata a Taranto. Otranto, aggrappata all'estremità orientale d'Italia, a cavallo sull'Adriatico e lo Jonio, non poteva offrire che un riparo provvisorio su una costa rocciosa resa inaccessibile dalla

violenza dei flutti. Al di là di Santa Maria di Leuca, s'apre il golfo di Taranto, che copre una superficie di circa 5.000 km quadri; ma i luoghi sicuri non vi abbondano; solo Gallipoli, costruita su un'isola circondata di scogli, può servire da ancoraggio. Al di là, fino a Reggio, scrive ancora **Polibio**, «non si trovano ... altri porti che quelli di Taranto»; in effetti, dopo le dune e le paludi di Metaponto, la costa della Lucania e del Brutium, attraversata da crepacci e da torrenti, non offre che cale, «Crotone, conclude Polibio, non possedeva che ancoraggi estivi, dove il movimento era insignificante ed essa passa per aver acquisito ricchezze notevoli, grazie all'unico valore della sua posizione, che non è affatto paragonabile a quella della rada e del sito di Taranto».

Questa è situata all'incirca verso la metà della lunga riva inospitale, all'uscita dell'Adriatico, in direzione della Grecia. Ricavata in fondo al golfo, sul fianco orientale, la **baia** misura circa 18 km, essa è protetta a Nord dal **Capo Rondinella**, a Sud dal **Capo San Vito**, ad Ovest dalle **Isole Cheradi, S. Pietro e San Paolo**, tra le quali possono passare le più grosse navi. Ma la città possiede una rada interna ancor meglio protetta. Vi si accede oggi dalla baia attraverso un **canale** scavato nel 180, allargato e approfondito nel 1888 per la marina da guerra; ma un passaggio naturale, largo 120 m., che sbocca un po' più a Nord, parallelamente alla costa occidentale, ha collegato in ogni tempo i due porti. Il **Mar Piccolo**, che non ha altre comunicazioni con l'esterno, è lungo 8 chilometri e mezzo, largo 3 chilometri e mezzo, profondo da 3 a 12 metri; un promontorio centrale, **Punta Penna**, lo divide in due ba-



S. MARIA DEL GALESO (An. 1169)

Taras, An. V, N. 1-2, p. 24.



cini, che un canale navigabile, largo 560 m., unisce a Sud. Il tutto, a giusta ragione, era l'ammirazione degli antichi.

#### Configurazione della penisola

*Infine, la penisola che si protende fra i due mari era adatta alla fondazione e all'estensione d'una grande città. La parte occidentale, lunga 900 m., larga 200, alta da 15 a 20, accidentata a Nord, a Ovest e a Sud, costituisce una fortezza naturale; verso Est l'istmo si allarga e le due rive si abbassano, il che facilita le comunicazioni dall'una all'altra.*

*Così, la bellezza del posto, la dolcezza del clima, la fertilità del suolo, il valore dei due porti, la configurazione della penisola, tutto concorrevano allo sviluppo di una città prospera".*

Al grande studioso francese è stato intitolato anche un Parco, noto anche come Parco Archeologico delle Mura Greche. Il **Parco Archeologico Pierre Wuilleumier** è nato nel 2000, grazie anche alla dott.ssa Dell'Aglio, allora responsabile della soprintendenza archeologica per Taranto, cercando di dare valore alle mura greche scoperte negli anni '70 dal dott. **Felice Gino Lo Porto**. Negli anni della giunta Stefano, un progetto per la rinascita del parco fu tentato dal microfaunista Valentino Valentini, che aveva fatto ricerche entomologiche anche nella zona del Parco Archeologico Wuilleumier. Per far cosa gradita all'ecosistema e quindi anche alla fauna, dopo le necessarie autorizzazioni, erano state piantate qualche essenza arborea e arbustiva per incentivare la biodiversità, così che nel Parco vi fossero anche piante, fiori e animali (insetti, uccelli, rettili, anfibi e piccoli mammiferi ecc.).

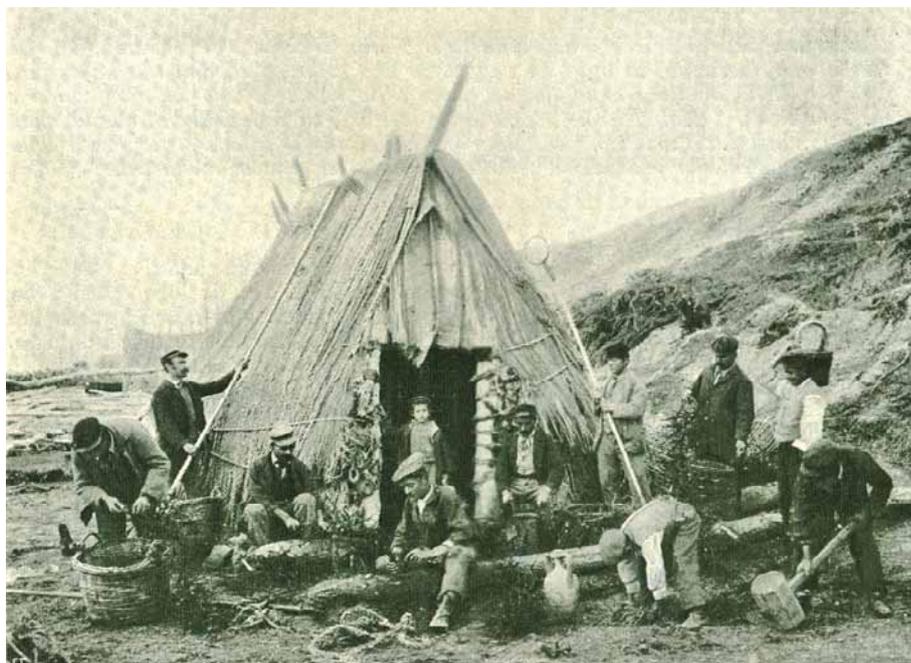
Con l'insediamento della giunta Melucci nel Parco Pierre Wuilleumier, ad opera di Arbolia, società voluta dal comune di Taranto, sono state piantumate 1061 piante in un'area ad alto interesse archeologico, in cui è presente un tratto di mura greche, mentre sono in atto nuovi scavi per l'individuazione dell'antica via Appia. Arbolia sul proprio sito dichiara che le piantumazioni "sono eseguite in stretto contatto con la sovrintendenza e alla presenza di un team di archeologi", ma dubbi sorgono sulla correttezza dei lavori, considerato che chi sta effettuando i nuovi scavi archeologici li accanto è alla ricerca di reperti la cui esatta ubicazione non è certa e che l'area era stata destinata a prato, proprio per tutelare i beni pre-

senti nel sott

In conclusione, l'opera del Wuilleumier considera Taranto magno greca sotto tutti i possibili punti di vista ed infatti l'autore parla spesso di "**civiltà tarantina**". Vengono esaminate le condizioni geografiche ed ambientali, le popolazioni indigene precedenti, la fondazione della colonia, la politica estera ed interna della città, la produzione artistica, la vita religiosa ed intellettuale, con osservazioni sulla lingua e sulle varianti dialettali in uso a Taranto.

Importanti restano i capitoli relativi alle origini della colonia ed alla sua storia politica, grazie anche alla profonda conoscenza di testi antichi, dall'altra andrebbero aggiornate le parti relative alla topografia e soprattutto alla produzione artigianale ed artistica della città. Di grande interesse sembrano i capitoli relativi alla filosofia, alla musica, alla poesia; mentre le pagine introduttive sui popoli pregreco della regione risentono delle conoscenze ancora scarse e talvolta imprecise del tempo.

Nell'insieme, però, l'opera resta ancor oggi il punto di partenza e la base necessaria per qualsiasi ulteriore approfondimento su Taranto in età greca. Oggi si guarda, giustamente, con la massima attenzione anche ai rapporti bilaterali tra Italoindigeni ed indigeni, e più specificatamente tra Taranto e le popolazioni iapigie, per giungere ad un ulteriore e più concreto chiarimento di numerosi aspetti della storia e della civiltà della stessa Taranto.



Pagliaro con lavoranti ed attrezzi.



## ORFEO E LE SIRENE IL LORO RITORNO, FESTA PER LA CITTÀ

L'esposizione al MarTa del gruppo di statue di origine tarantina sarà, per la Città, un evento di portata internazionale da celebrare adeguatamente con la partecipazione del Comune, delle associazioni culturali e della cittadinanza.

Non molti sapevano dell'esistenza del grande **gruppo scultoreo fittile conosciuto come "Poeta con sirene" o anche "Orfeo e le Sirene"** che, restituito dal *Paul Getty Museum* di Los Angeles, a breve tornerà a Taranto dopo essere stato esposto temporaneamente a Roma (i reperti resteranno nella Capitale fino al prossimo 8 gennaio). L'azione delle Autorità ministeriali e del **Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale** ha prodotto un grande risultato senza che la Città si fosse mai interessata, come invece avvenuto per la Persefone esposta a Berlino. In realtà si parlava da tempo del trafugamento di queste statue avvenuto negli anni Settanta del secolo scorso, ma la loro provenienza dal nostro territorio era sinora rimasta in ombra. Come dichiarato dalla **Senatrice Margherita Corrado** cui si deve una costante attenzione al caso, si tratta di un **«capo-lavoro assoluto** ... possibile traduzione plastica della sfida che oppone lo straordinario cantore alle creature mitologiche allocate alle porte dell'Ade e che si credeva unissero il suono dei loro strumenti e il loro canto a quello dei parenti dei defunti, accompagnandone la discesa agli inferi, o, - perché no?-, allusione al ben più celebre episodio dell'ingresso di Orfeo stesso nel regno dei morti per ritrovare e riportare in vita l'amatissima Euridice, tema caro a tutta la cultura occidentale, celebrato e rinnovato ininterrottamente in letteratura, musica e nelle



Il Poeta (o Orfeo) e le Sirene (Fonte Getty Museum)

arti figurative».

Importante è anche quanto dice la stessa Senatrice circa il fatto che «Gran parte delle tre sculture è integra. In più conservano anche molto della scialbatura sulla quale era steso il colore, perché erano ovviamente policrome, come tutta la statuaria antica sia in pietra che in terracotta. Immagino che facendo studi approfonditi sarebbe anche possibile trovare tracce di colore e arrivare a una ricostruzione virtuale molto vicina all'aspetto originario di questo gruppo, che è sicuramente nato con una destinazione funeraria; ed è questo probabilmente anche il motivo della sua straordinaria conservazione. **Deve essere stato recuperato in una tomba a camera che, avendo mantenuto integro lo spazio vuoto all'in-**

**terno del quale erano collocati il defunto e il suo corredo, compreso evidentemente questo straordinario insieme artistico, ha protetto il tutto fino al punto da conservarlo quasi intatto».** Dunque, un'opera recuperata in una tomba a camera. Ma proveniente da quale zona? **Si dice che l'origine sia tarentina.** P.G. Guzzo e A. Bottini, in un loro studio ("Orfeo e le Sirene al Getty Museum", Ostraka, Giugno 1993, 43 ss.) evidenziano che l'opera sembra concepita nell'ambiente pitagorico della Taranto di Archita del IV sec. a.C. Il I trafugatori dovrebbero avere precise informazioni sul luogo di ritrovamento. Noi possiamo solo immaginare che sia stata una delle tante tombe a camera, corredate da dipinti di squisita fattura, prima saccheggiate e poi distrutte

## INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SEN. CORRADO ED ALTRI N. 3-01243 DEL 2020

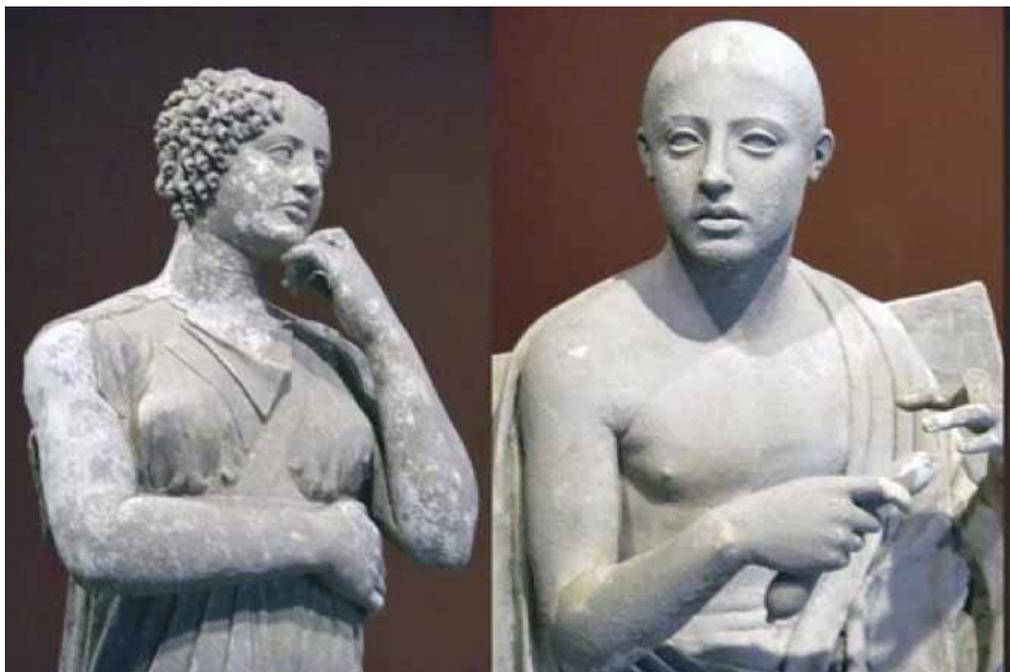
«Risulta agli interroganti che il «Jean Paul Getty Museum» di Malibù, in California, espone, tra le altre antichità magno-greche, l'eccezionale gruppo scultoreo fittile raffigurante un citaredo seduto (forse Orfeo), e due sirene stanti, datato al IV sec. a.C. e di presunta fattura tarantina; circa la provenienza, il sito web del museo californiano asserisce che il capolavoro fu acquistato nel 1976 dalla Zurigo Bank Leu, AG, senza fornire informazioni sul pregresso; un articolo della «Gazzetta del Mezzogiorno» del 30 novembre 2006, ripreso dal web magazine «patrimoniosos», attesta che all'inizio degli anni 2000 erano 46 (o meglio, da 52 si erano ridotti a 46) i reperti di straordinaria fattura e supposta origine italiana dei quali il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo pretendeva la restituzione dal museo di Malibù, compreso, sembrerebbe, l'Orfeo e le sirene; della lista non si hanno più notizie da quando, nel 2006, il Getty museum acconsentì a rilasciare 26 delle 46 opere richieste dall'Italia e trattenne 20 (come riportato da «la Repubblica» del 23 novembre 2006), per poi decidere, nel 2007, di cederne altre, rientrate negli anni successivi, ma non quella in esame (come riportato dal «Corriere della Sera» il 25 settembre 2007); benché un docu-

mento interno reso noto dal «Los Angeles Times» attribuisca all'Italia il 70 per cento delle antichità archeologiche detenute, il Getty museum si è opposto al rilascio di alcuni capolavori invocando l'assenza di prove certe della loro provenienza dal territorio nazionale oppure asserendo di non essere stato a conoscenza della loro origine illecita al momento dell'acquisto, giustificazione «accettabile» da un privato ma che un'istituzione con fini dichiarati di ricerca, conservazione ed esposizione non può, invece, addurre in buona fede.

Per quanto riguarda il gruppo scultoreo di Orfeo e le sirene, la provenienza dal traffico internazionale di reperti archeologici e in specie dal mercato clandestino italiano sembra accertata; si riferiscono infatti all'Orfeo alcune fotografie in bianco e nero che documentano oggetti non ancora restaurati e da immettere, poi, sul mercato antiquario illegale mostrate dal giornalista Duilio Giammaria nella puntata della trasmissione RAI «Petrolio – Ladri di Bellezza» andata in onda l'8 dicembre 2018 (disponibile sulla piattaforma «Raiply») come segnalato il 1° novembre 2019 dal giornalista Enzo Garofalo nell'aggiunta all'articolo del 9 novembre 2015 sul web magazine «Fame di Sud» (...)

dall'espansione edilizia, di cui si è salvato solo qualche esemplare come la «Tomba degli Atleti» di via Crispi. **Ora le tre sculture, tornate a casa, dovranno essere esposte in un'adeguato spazio espositivo del MarTa.** Speriamo lo si faccia presto e bene. Ci sono Città che farebbero follie per avere un simile richiamo artistico, in certo modo paragonabile ai Bronzi di Riace.

Ma Taranto, come si prepara all'evento? Chissà se l'Amministrazione comunale vorrà organizzare una cerimonia di inaugurazione, coinvolgendo il mondo dell'associazionismo culturale e, magari, anche la cittadinanza. Certo è che il ritorno dall'estero di una straordinaria opera d'arte trafugata da avidi trafficanti che presto sarà ammirata da migliaia di visitatori, non è cosa da tutti i giorni.



dal 2013  
**Cantine Palmieri**

T A R A N T O

TU SCEGLI  
IL VINO NOI  
TE LO PORTIAMO

Via Principe Amedeo 120  
74100 TARANTO

Tel. 0996418649  
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com  
**Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo**

# Spettacoli

Dalla pianista russa Varvara Nepomnyashchaya, straordinaria interprete de “Il clavicembalo ben temperato”, eseguito all’Auditorium Paolo Grassi di Martina Franca, un messaggio di pace

## STOP WAR: VE LO CHIEDE ANCHE BACH

di PAOLO ARRIVO

**H**a un cognome che richiede dimestichezza per farsi pronunciabile. Un talento che, allo stesso modo, merita di essere riascoltato: è stata Varvara Nepomnyashchaya la protagonista del concerto “Il clavicembalo ben temperato – Libro II”, andato in scena all’Auditorium Fondazione Paolo Grassi di Martina Franca, lo scorso fine settimana. Ovvero Johann Sebastian Bach interpretato dalla pianista russa di fama internazionale. Due ore di esecuzione magistrale. Una vera impresa. Densa di significato, da vedere e da ascoltare: come l’albero che si piega al vento, ma non si sa spezzare, così la musicista ondeggiava tra la tastiera e lo sgabello senza schienale legando le note alle immagini. Immagini di sofferenza, potremmo immaginare, di resilienza, di opposizione strenua e fiera. A suggerirglielo lo stesso Bach, verso il quale Pier Paolo Pasolini aveva passione: il concerto rientrava nel progetto speciale Mic 2022 “Tra la carne e il cielo”. Ultimo appuntamento di un percorso, voluto dalla Fondazione Grassi, che lega musica, cultura e letteratura omaggiando il grande pensatore intellettuale in occasione dei 100 anni dalla nascita. Ecco spiegato il tema del concerto tenutosi davanti ad una platea attenta e qualificata. Paziente come la pianista che, a maggio, aveva eseguito il primo libro del Clavicembalo ben temperato.

Varvara Nepomnyashchaya è nata a Mosca nel 1983. Formatasi alla Russian Gnessin Academy of Music, ha proseguito gli studi all’Università di Amburgo con Evgeni Koroliov, per poi aggiudicarsi numerosi premi. Ha tenuto concerti in diversi Paesi, dalla Russia al Giappone passando per l’Italia. Si è esibita come solista con diverse orchestre sinfoniche e da Camera. È inoltre insegnante presso la Hamburg University of Music and Theatre. La sua città natale (Mosca) impone un pensiero sull’attualità, sul dramma comunitario, sugli incubi più grandi da



scacciare: lo abbiamo chiesto un pensiero sulla guerra in Ucraina. “La mia posizione è assolutamente chiara – dichiara VB – già espressa sui social, la guerra dovrebbe essere fermata immediatamente: è il più grande disastro di sempre per il mio Paese natale, per l’Ucraina e per il mondo intero”. Dura e coraggiosa la condanna. Rimbalza in una terra, la Valle d’Itria, che ama fare cultura ovvero ricercare la Bellezza anche attraverso la musica classica.

Quanto a *Tra la carne e il cielo*, da Martina Franca alla città dei due mari, il percorso prosegue al Museo nazionale archeologico MARTA di Taranto con il concerto del quartetto Adorno. Altra musica e non soltanto. In questo viaggio visuale e testuale segnaliamo la proiezione del film di Pasolini *Uccellacci e uccellini*, seguita dalla conversazione di Angela Maria Centrone e Antonella Lovecchio, in programma il 15 dicembre, sempre all’Auditorium Paolo Grassi



# Virtus, in trasferta proprio non va

Fotoservizio Francesco Miglietta

di LEO SPALLUTO  
direttoreweb@lojono.it

Sabato arriva alla Nuovarredo Arena l'Avellino: è l'occasione per riscattarsi

Il periodo nero prosegue. Ben oltre le previsioni. In trasferta la Virtus Francavilla proprio non c'è. Cade e crolla. Non era, di certo, la trasferta di Crotona contro la seconda in classifica l'occasione migliore per invertire la tendenza. Ma sul campo dell'Ezio Scida è arrivata l'ennesima batosta lontano dalle mura amiche: un pesante 3-0, firmato dalla rete di Cuomo e dalla doppietta di Gomez.

I numeri sono inequivocabili: dopo il pareggio d'esordio sul terreno della Turrís, nelle partite "fuori porta", sono arrivate quattro sconfitte sempre più pesanti. Prima l'1-0 di Foggia, il 2-1 con il Monterosi, il 2-0 di Giugliano, il 3-0 di Crotona: praticamente una escalation.

E se nella "comfort zone" della Nuovarredo Arena la Virtus mantiene le promesse (tre successi e un pareggio, finora), in trasferta il rendimento è disastroso. Al punto da condizionare pesantemente la classifica.

Nessuno, prima dell'inizio della stagione, avrebbe pensato di ritrovarsi dopo nove giornate al dodicesimo posto, con soli 11 punti, ad una lunghezza dai playoff ma anche con appena tre punti di vantaggio sulla "zona calda".

Per la Virtus doveva essere il campionato delle ambizioni, del definitivo salto di qualità: per il momento la realtà è diversa e vede Francavilla a metà del guado, pienamente coinvolta nel gruppone di squadre che lottano per la salvezza.

Il tecnico Antonio Calabro, ovviamente, non è contento dell'ultimo risultato ottenuto. La scoppola in terra di Calabria è difficile da digerire, ma l'allenatore biancazzurro cerca di trovare anche degli elementi di consolazione. «Abbiamo reso la vita difficile – spiega – a una squadra importante come il Crotona, mettendoli in difficoltà e difendendoci bene. Siamo stati pungenti nelle ripartenze. All'inizio di ogni tempo abbiamo avuto due occasioni pericolose. Dopo il gol, ci è cascato il mondo addosso. Tutti stavano lottando e stringendo i denti. Avevamo in campo calciatori affaticati sia per le tante partite ravvicinate, sia per alcuni giocatori che venivano da un infortunio. I ragazzi hanno fatto il massimo. Dal 75° in poi bisogna evitare di cadere in disperazione. Bisogna continuare a giocare, mantenendo i nervi saldi e gli equilibri».

Un invito, insomma, a mostrare maggiore personalità. A saper stringere i denti nei momenti difficili. Ma non c'è tempo per fermarsi: il calendario offre un'immediata occasione di riscatto.

Sabato, alle 17.30, arriverà in Puglia l'Avellino, formazione blasonata ma in chiara difficoltà, con il terzultimo posto sul gruppone. La Virtus, ancora una volta, punta sul "fattore campo".





# Rossoblù, scia positiva con Capuano

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Sabato arriva il Potenza  
allo Iacovone. Il mister  
lancia un appello ai tifosi

**U**na settimana in perfetta media inglese. Ed un gruppo che è tornato a sorridere. Il Taranto va. Nonostante gli infortuni, le carenze, i problemi. La cura-Capuano continua a produrre benefici effetti: culminati in un doppio risultato utile consecutivo che lascia il segno.

Di sabato è arrivato il successo interno con la Juve Stabia, un 2-0 all'inglese ricco di segnali positivi. E poi è arrivato (finalmente) anche il primo punto esterno dell'annata, coinciso con il primo pareggio.

La classifica, adesso, induce a sospirare di sollievo. I punti sono diventati 10 in 9 giornate, frutto di 3 vittorie, un pareggio e 5 sconfitte. Quasi metà classifica, con due lunghezze di vantaggio sulla zona play-out e soltanto due in meno rispetto alla quota playoff. Un bottino più che soddisfacente per una compagine che ha fissato nella salvezza il proprio obiettivo primario.

Il match interno con gli stabiesi ha rivelato la presenza in rosa di giovani calciatori ancora da scoprire ma già in grado di fare bella figura sul terreno di gioco: il difensore Vona, il centrocampista Chapi Romano, l'interno Mazza e, soprattutto, il giovane attaccante Lamonica in grado, in poco più di venti minuti, di propiziare il rigore del vantaggio e mettere a segno il 2-0 con un pregevole tiro incrociato.

**ARTIGIANI  
DI TARANTO**

**YOGURTERIA  
CREPERIA  
BUDINERIA**

**GELATERIA  
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO  
CONSEGNANO A DOMICILIO  
I GELATI. E NON SOLO...**

**CHIAMACI AL**

**347 9673879**



**SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE**

Altrettanto prezioso... e forse anche di più il pari conquistato al "Monterisi" di Cerignola. Lo 0-0 finale ha premiato il coraggio dell'undici jonico, sempre più rabberciato ma gagliardo nel portare avanti una partita difficile. Due traverse hanno spaventato il rossoblù, le parate di Vannucci hanno salvato il risultato assieme ad una difesa che ha saputo chiudersi a riccio con abnegazione e sacrificio.

Alla fine i padroni di casa sono stati costretti ad arrendersi, suscitando la giusta soddisfazione di Eziolino Capuano. «Avevamo otto giocatori assenti, Ferrara è sceso in campo con delle infiltrazioni alla caviglia. Abbiamo preparato la partita togliendo la profondità, giocando a specchio col Cerignola. È un punto che ha un valore inestimabile. Eravamo come un pugile che stava barcollando ma che aveva la voglia di rimanere



sempre sul ring. Sono contento dell'applauso del pubblico tarantino. Tutti dicevano che il Taranto era una squadra colabrodo: abbiamo subito un solo gol nelle ultime quattro partite».

L'allenatore jonico ha lanciato un appello alla tifoseria: «Vorrei dire una cosa al popolo tarantino. Capisco tutto ma, questa squadra di ragazzini terribili che oggi non ha mollato di un centimetro. Vi prego, venite allo stadio, abbiamo bisogno del vostro sostegno. Siamo in difficoltà, sabato sarà un'altra partita importante, dateci una mano».

L'appuntamento è con il Potenza, si gioca alle 17.30. Il Taranto vuole sorprendere ancora.

# VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

## De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguici anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO  
TEL. 0997302293

[www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com](http://www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com)



# Happycasa, sinfonia europea

In campionato vittoria esterna sfiorata contro i campioni dell'Olimpia Milano. Domenica arriva Brescia

**U**na grande vittoria in Europa e un'impresa sfiorata per un soffio a casa propria. È stata una settimana importante per l'Happy Casa Brindisi che ha ritrovato gioco, coraggio e convinzione.

Da applausi il primo sigillo in FIBA Europe Cup grazie al successo al MartiniPlaza di Groningen con il punteggio di 65-87. Una vittoria esterna fondamentale per rimettersi in carreggiata nel gruppo F dopo il passo falso iniziale al PalaPentassuglia contro il Budivelnik. Il secondo tempo è quello decisivo ai fini del colpo esterno dei biancoazzurri, capaci di cambiare marcia al rientro dagli spogliatoi soprattutto sotto il lato difensivo e concedere solo 9 punti al team olandese negli ultimi dieci minuti di gioco (23-9 il parziale in favore della Happy Casa)

MVP della serata ex aequo Marcquise Reed autore di 24 punti con 8/9 da due trascinatore nel primo tempo e capitano Burnell a tabellino con un perfetto 11/11 da due punti, protagonista nel secondo tempo nel suonare la carica ai propri compagni di squadra. Il Donar rimane in partita fino al 56-64 di fine terzo periodo grazie alla buona vena realizzativa di Butjankovs e la solida marcatura di Zakis su Nick Perkins ma il finale è tutto di marca biancoazzurra.

Prossima partita di Europe Cup in programma mercoledì 26 ottobre al PalaPentassuglia contro gli estoni del Kalev/Cramo.

In campionato la beffa contro i campioni d'Italia di Milano è arrivata allo scadere.

Incredibile il finale al Mediolanum Forum di Milano,



dove la Happy Casa ha sfoderato la miglior versione di sé e sfiorato la vittoria contro l'Olimpia. A decidere è stata la tripla allo scadere di Hall che ha infranto i sogni di gloria dei biancoazzurri al termine di quaranta minuti di grande intensità, determinazione e voglia di lottare su ogni possesso. Seconda sconfitta stagionale giunta con una tripla decisiva allo scadere, destino beffardo di questo inizio di stagione.

Esordio in starting five per Andrea Mezzanotte al fianco di Nick Perkins. Domenica 23 ottobre si torna al PalaPentassuglia per la sfida contro Brescia alle ore 17.

«Il basket – ha commentato il tecnico Frank Vitucci – è uno sport crudele e ne abbiamo avuta l'ennesima dimostrazione. Spiace per i giocatori e i tifosi che ci hanno seguito come sempre con grande entusiasmo, brucia perdere la

seconda partita in questo modo ma Hall ha fatto un grande canestro. La partita è stata giocata con grande orgoglio disputando un ottimo secondo tempo con un importante sforzo collettivo contro una squadra di altissimo livello che ha fatto valere la propria stazza e cinismo nei momenti cruciali. Dobbiamo mantenere la testa alta e proseguire nel lavoro quotidiano che stiamo facendo».





# LIRICA

## 2020



PRODUTTORI DI MANDURIA

*Maestri in Primitivo*

produttori di manduria.it  

SCOPRI LA NUOVA COLLEZIONE,  
APPROFITTA DELLA **SUPERVALUTAZIONE**.

Ti offriamo fino a **1000 euro** per il tuo vecchio divano, così puoi comodamente sceglierne uno nuovo - della migliore qualità - fra i modelli della **nuova collezione**. Come **Lake**, che si ispira alle forme sinuose di un lago attraverso un design essenziale, fatto di linee morbide e accoglienti. Ogni seduta ha fianchi rivestiti per vivere come elemento a sé, ma anche agnanci a scomparsa per creare infinite combinazioni.

# 1000

**EURO  
FANNO  
COMODO**



#### LE MANI NON MENTONO.

Dal 1959 le mani dei nostri maestri artigiani danno vita al vero Made in Italy: collezioni interamente prodotte nei nostri stabilimenti in Italia, utilizzando energie rinnovabili. Una qualità con radici profonde, certificata da autorevoli istituzioni internazionali. Questa è Divani&Divani by Natuzzi.

**TARANTO** – Via Campania, 122 - T. 099 336629

**LECCE** – Superstrada BR-LE, 15 - T. 0832 498250

**BRINDISI** – Piazza di Summa, 4 - T. 0831 591088

**CASARANO** – Via Alto Adige angolo via F. Ferrari - T. 0833 504306

**OUTLET LECCE** – Viale Leopardi, 125 - T. 0832 318203

**DOMENICA APERTI 17.00 / 20.30**

#amisuradeituoidesideri  
DIVANIEDIVANI.IT

Offerta valida solo per i divani, fino al 30 ottobre 2022 nei punti vendita aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Il divano usato avrà un valore non superiore al 20% del valore del nuovo acquisto, fino a massimo €1000.

by NATUZZI  
**DIVANI & DIVANI**